ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX - Num. 132
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO DOMENICA 4-5 Giugno
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (parrocchiali L. 300 in linea) - Dom. cronaca e sport. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia: anno L. 6350, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 16.000, semestre L. 8000, trimestre L. 4000 - Copie arretrate: prezzo doppio.

Per il nuovo Parlamento regionale

DOMANI IN SICILIA il VERDETTO delle URNE

Una "campagna„ senza insulti, nè minacce, nè spreco di parole - Le posizioni dei vari partiti alla vigilia della votazione - Una novità: i socialisti nenniani affrontano il giudizio delle masse separati dai comunisti - Due partiti liberali, due partiti monarchici e due "movimenti„ neofascisti

Nostro servizio particolare

Palermo, sabato sera.

La campagna elettorale siciliana, chiusasi ieri, è stata estremamente pacata. Non grida truci, non minacce. La retorica generica è tramontata. Chi si immaginava di trovare una Sicilia arruffata e fremente rimane meravigliato.

I giornali di Palermo hanno istituito un premio — in costruzione di una magnifica fontana — per il Comune siciliano che darà la più alta percentuale di votanti.

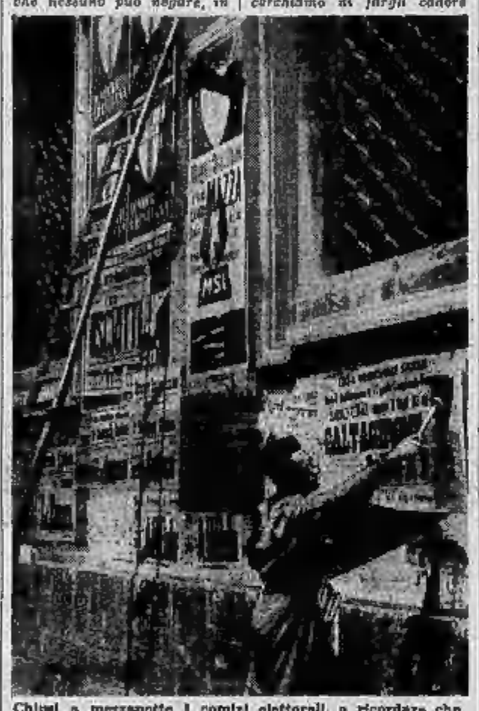
Nei comizi, ordinatissimi — non si segnala un solo tumulto, uno sparo, una zuffa in tutta Sicilia — si è parlato di argomenti più concreti che nelle precedenti elezioni: il petrolio, il zolfo, il sale, il vino e di riforma agraria. Si incominciano a lasciare i grandi temi universali. Si è discusso, sia pure con l'accanimento e le deformazioni della polemica, di cose relative alla vita della Regione. Ne poi questa discussioni pigliano, così, un tono più locale, ma anche più realistico, più dimesso, ma anche più familiare, più campanilistico, ma anche più pacifico, è cosa veramente da lamentare?

Si vota con la proporzionale pura. Questo spiega perchè, come diremo più avanti, Nenni abbia preferito separare (per la prima volta) i socialisti del P.S.I. dai comunisti: non c'era gran vantaggio a presentare una lista unica. Una richiesta dei partiti minori perchè si consentisse l'utilizzazione, cioè l'accumulo, dei «resti» in sede regionale anzichè in sede provinciale è stata bocciata: il lieve arrotondamento che ne risulta è l'unico strappo all'ideale matematico di una proporzionale «purissima».

La battaglia dei manifesti è consistita essenzialmente in una serie di annunci di questo tipo: «Il giorno tale, all'ora tale, per il tal partito, parlerà in piazza Castelnuovo il signor X. Y.»...

I comunisti promettevano di far sì che Palermo «sia la degna capitale della Sicilia autonoma». I democristiani si sono valsi di una formula assai semplice: «Perchè la rinascita continui». Punto e basta, e dice non poco, poichè nessuno può negare, in tutta oggettività, che si rinasceito, la prima rinascita dopo la decadenza subita dall'isola nei regni della Due Sicilie e d'Italia, sia avvenuta in questi anni.

Assente dai manifesti la nota denigrante, l'insulto rabbioso. Unica nota caricaturale, il disegno dei comunisti contro il quadripartito: una enorme forchetta adornata con la leggenda: «Il 7 giugno fa posto un dente, cerchiamo di fargli cadere gli altri». Risponde pacatamente la D. C.: «Per la Sicilia scegli: fra le chiacchiere degli altri e il nostro programma». Per la prima volta, infatti, la D. C. si è presentata, anzichè con appelli di carattere generale, con un programma preciso, in dodici punti, che tutti i candidati del partito hanno dovuto firmare con l'impegno di attuarlo se saranno eletti. I liberali mostrano un disegno a colori raffigurante un operaio, una dattilografa e un industriale, tutti ben vestiti e sorridenti, che si stringono cordialmente la mano. Il M.S.I. inalbera sulla «fiamma» rispolvera all'infinito. I monarchici di Lauro mostrano una coppia di vecchietti che dice in siciliano: «Noi non abbiamo mai cambiato bandiera».



Chiusi a mezzanotte i comizi elettorali, a ricordare che domani si vota in Sicilia restano i manifesti. (Telefoto)

Il Parlamento siciliano testè sciolto era il secondo (il primo fu eletto nel 1947, questo nel 1951) e si divideva caratteristicamente in tre «fette» uguali: 20 democristiani, 20 socialisti del P.S.I. e comunisti e 20 deputati di partiti vari, su un totale di 90. La situazione, alla vigilia del voto del 3 giugno, può descriversi col minimo rischio di errori così:

Democristiani

Probabile un lieve aumento, poco probabile ma possibile una lieve diminuzione. La «base», tutta animata da un vivo anelito di redenzione sociale, ripudia i pesi grossi della D. C. locale (più o meno legati a cose del passato, a clientele non tutte esemplari, a interessi), ma riconosce il valore notevole di un presidente come Restivo, come uomo equilibrato e autorevole, che è riuscito a far votare una riforma agraria più drastica di quelle di altre regioni d'Italia, e una legge dei patti agrari di fronte alla quale quella che ha suscitato le ire di Malagodi è una mozzarella, da una maggioranza di centro-destra (composta i monarchici) resa necessaria dal voto contrario dei socialcomunisti; giacchè le divisioni esistenti non hanno molta rispondenza nell'elettorato. Anzi, coloro che per la D. C., votando non turano il naso per Restivo, non pochi Siciliani.

Monarchici e M.S.I.

I monarchici erano molti: 10 su 90. Tutti di Covelli. Ora, per la prima volta, entra in scena la fazione Lauro. E' probabile che conquisti qualche seggio, e può darsi perciò che il partito di Covelli ne perda qualcuno. Si attribuisce ai «comandante» il proposito di riscatto della politica del Monte di Pietà, paliudando i nei quartieri poveri di Palermo.

Quelli del M.S.I. erano pure molti: 11. Ma ora è nettamente in ascesa divisi anch'essi in due partiti: il primo è il P.N.M. (Partito Nazionale Corporativo), con oratori sfegatati che si fanno denunziare per apologia di fascismo e con un simbolo eloquente: le verghe e la scure su fondo nero... Più ancora di questa divisione, impressiona la scarsezza di pubblico ai comizi. La retorica nazionalista non ha più tanta presa; i nostalgici non sono scomparsi, tutt'altro, ma c'è una generazione che si allontana insensibilmente, per l'opera crudele del tempo, dalla scena; e l'atmosfera, specie dopo i disastri di Indocina e del Nordafrica che hanno mostrato a tutti le difficoltà degli imperi o ex-imperi coloniali, è mutata assai.

Repubblicani e saragattiani

Nel Parlamento uscente c'erano tre socialdemocratici, un socialdemocratico di centro, nessun repubblicano. I socialdemocratici sono quasi assenti dai comizi. I repubblicani hanno sollanto una piccola rocciaforte a Nona. Propaganda fiacca, speranze minime.

Liberali

Bruno cinque. E anche qui, crisi e scissione: abbiamo il Partito Liberale Italiano e il Partito Liberale Siciliano. All'origine della crisi sono due schiaffi che un noto liberale, Giuseppe Guttadauro, avrebbe dati agli agrumi del Palermitano, uomo prestante, che si presenta nei manifesti agli elettori come colui che «mantiene ciò che promette» (e le male lingue dicono che non promette soltanto beni spirituali), assurto al capo liberale avv. Germanà, reo di aver compilato e applicato con esattezza, come assessore all'Agricoltura, la legge di riforma agraria promossa dai democristiani. La direzione del P.L.I., seccata dall'incidente, espulse tanto il Germanà quanto il Guttadauro. Il Guttadauro fondò allora il P.L.S., e noi P.L.I. Germanà fu costituito da un latifondista, Lucio Tasca, altro personaggio interessante dell'isola, uomo ricchissimo, colto, con una splendida biblioteca, grande viaggiatore che non ha mancato di fare un soggiorno nell'U.R.S.S. per studiarvi la coltura degli agrumi, uomo cortese che incomincia i suoi comizi con la formula settecentesca «Signore e signori», ma che è danneggiato dai suoi precedenti di separatista (dicono che in un banchetto ufficiale, anni or sono, si rifiutò a un membro del governo italiano che era presente chiamandolo «ministro di una nazione amica»). Dopo questa vicenda, è dubbio che i liberali mantengano i loro cinque seggi.

Socialcomunisti

Erano 30 su 90, cioè 21 comunisti, 9 nenniani e 1 «indipendente». E' impressione diffusa che i comunisti in Sicilia siano vicini al punto di saturazione; e questa impressione sarebbe confermata anche se non guadagnassero un punto o due nella prova del 3 giugno. I socialisti di Nenni trarranno forse un beneficio dal fatto che si presentano soli; ma lo scioglimento del «Blocco del Popolo», che era una formula di un certo effetto, può anche danneggiare per un altro verso. D'altra parte la miseria nell'isola è ancora vastissima, benchè attaccata con molto vigore; e i partiti rossi ne ne avvantaggiano.

Riccardo Forte

Coppi, il grande sconfitto

Coppi sulle Dolomiti nella fase decisiva del Giro d'Italia, lo si vede in testa che tira ma Fornara, Nencini, Moser e altri non abbandonano la sua ruota; il campionissimo non riuscirà a realizzare l'impresa stessa degli sportivi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'INCONTRO DELLE 18 AL QUIRINALE

I rappresentanti dei professori presentano un memoriale a Gronchi

Vi sono riassunti i motivi dell'agitazione, le lacune della legge, le richieste avanzate al governo e le possibilità di soluzione della vertenza - Il ritorno di Scelba dalla Sicilia e le prospettive del rimpasto ministeriale

ROMA, sabato sera.

Nel pomeriggio di oggi, alle 18, Gronchi riceve i rappresentanti dei «Fronte della Scuola». La delegazione è composta da sette professori, e precisamente da Carretto, Granella, Pagella, Perucci, Cavallaro, Mardini e Giuditta. I professori hanno preparato un promemoria che sarà rimesso al Capo dello Stato, nel quale sono riassunti i motivi dell'agitazione, le lacune della legge, le richieste avanzate e quanto le possibili soluzioni della vertenza. Ma gli stessi professori sanno che non è possibile chiedere al Capo dello Stato la soluzione della vertenza, in quanto per la stessa sua alte funzioni Gronchi non può proporre soluzioni.

L'intervento di Gronchi nella questione era stato sollecitato, come già si disse, dal sindaco di Firenze, La Pira. Ma oggi si è saputo che è stato l'ex-sottosegretario alla Istruzione on. Ermini (un esponente della corrente di concentrazione) a consigliare Gronchi a intervenire autorevolmente nella questione per risolvere una vertenza che minacciava di assumere proporzioni allarmanti proprio alla vigilia degli scrutini e degli esami. Comunque, il Governo non fu preso alla sprovvista dall'appello rivolto dal «Fronte della Scuola» al Capo dello Stato e lo ha tutt'altro che accettato.

Il Presidente della Repubblica ebbe ad informare del suo proposito l'on. Scelba direttamente martedì scorso, in occasione della colazione offerta in onore del primo ministro di Thailandia. Gronchi disse a Scelba di avere subordinato il colloquio alla cessazione dello sciopero e che comunque i rappresentanti degli insegnanti avrebbero dovuto recarsi al Quirinale non sotto la veste di rappresentanti di organizzazioni sindacali, ma come una delegazione rappresentante tutta la categoria, al di fuori di qualsiasi tendenza sindacale.

D'altra parte il governo aveva tutto l'interesse ad venire senza scosse, comunque, dalla vertenza e perciò — si dice oggi al Viminale — accolse con un certo senso di sollievo quella soluzione che costituiva una onorevole via d'uscita, evitando al governo di assumere una posizione di forza che avrebbe potuto condurre tutta la vicenda molto lontano.

Oltre che dal ministro Ermini, il punto di vista del Governo è stato illustrato al Presidente Gronchi da un alto esponente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Il Governo poi è intervenuto con una dichiarazione del sottosegretario Scaglia, che in qualche ambiente è stata ritenuta piuttosto drastica e comunque tale — si è detto — da limitare l'azione di manovra del Capo dello Stato. In sostanza, Scaglia ha detto che il Governo ha agito nell'ambito della legge delega e che ad esso vuol rimanere perfettamente aderente. Esso si è già solennemente impegnato ad attuare, come del resto la legge prescrive, tutti i provvedimenti relativi entro il 31 dicembre di quest'anno.

Dopo tale impegno del Governo, i professori vogliono ora anche la «garanzia morale» del Presidente della Repubblica; ben venga dunque, questa garanzia, «ma — ha aggiunto Scaglia — è evidente che essa non può andare al di là degli impegni fissati dalla legge».

Da parte governativa è stato stamane precisato che la dichiarazione di Scaglia «non è da mettersi in alcuna relazione con il colloquio avvenuti ieri fra Ermini e il Presidente della Repubblica; ma è evidente che, semmai, ne risulterà proprio mentre quel colloquio era in corso, non vi è dubbio che qualche riferimento è pure da sottintendersi.

E' difficile dire in che direzione si muoverà la futura azione del Capo dello Stato. Ma vi è ragione di ritenere che egli voglia usare del primo messaggio presidenziale al Parlamento per sollecitare dalle Camere una soluzione legislativa che si avvicini al punto di vista dei professori.

Questo problema che pure servirà a chiarire le rispettive sfere di influenza del Quirinale e del Viminale non costituirà con ogni probabilità una eccessiva preoccupazione per Scelba; il cui rientro a Roma è atteso per le giornata di oggi. Il Presidente del Consiglio dedicherà le prossime giornate alla risoluzione della crisi che egli pensa di contenere in un rimpasto. Nel discorso con il quale ha concluso a Catania la sua breve ma intensa campagna elettorale, Scelba ha indicato alcune linee direttive del suo programma governativo che possono essere definite di «economicità dello Stato» e che prevedono: semplificazione del sistema fiscale, evitando altri balzelli; snellimento dell'apparato burocratico dello Stato; applicazione rigorosa dei criteri di economicità nella pubblica spesa. In queste linee, come è evidente, possono rientrare molti dei problemi particolari — da quello dell'I.R.I. alla legge tributaria — su cui i partiti democratici hanno già richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio. La prima fase della chiarificazione, quella del programma, non dovrebbe, quindi, riservare molte sorprese; più difficile sarebbe convincere i dissidenti democristiani, che certamente daranno battaglia in seno al gruppo della Camera.

p. a. p.

Il "compromesso„ tra Vidali e il P.C.I.

Posizioni praticamente immutate dopo l'incontro dei leader triestino con l'emissario del P.C.I. - Vidali non ha ritrattato il suo giudizio sulla nuova politica di Mosca

Roma, sabato sera.

Vidali ha dunque «ritrattato», ha fatto la sua autocritica, si è cosparso il capo di cenere? Molte cose ha detto Vidali nella sua intervista a Davide Lajolo, direttore de *l'Unità* di Milano. Ha detto naturalmente, che «tutto quanto serve alla causa della pace, è da salutare con gioia ed orgoglio», e che i trestini sono «i più interessati alla normalizzazione dei rapporti tra Russia e Jugoslavia»; poi, meno a dirlo se l'è presa con «i giornali della grossa borghesia, che hanno fatto uno sforzo in questi giorni per seminare zizzania». E molte altre cose ha detto, che si omettono non soltanto per brevità, ma anche perchè costituiscono il normale bagaglio di tutti i militanti comunisti presi con le mani nel sacco e costretti a votarlo per vedere dove ha fondo quel che contiene.

Ma Vidali ha vuotato tutt'intero il suo sacco? E' inutile portare il can per l'aia. Bisogna stare ai testi. Il giornale comunista triestino aveva lunedì scorso attaccato in maniera assai violenta la posizione di Kruscev ed aveva aggiunto in tutte lettere, che il potente capo di Mosca si sbagliava di grosso, quando affermava che la campagna di logiurio contro il Maresciallo jugoslavo e la sua sconfessione del Cominform erano stati dei grossolani errori.

Che fecero le Botteghe Oscure? Per due giorni trattennero il respiro, dopo di che Togliatti mandò un suo messo fidato a Trieste per avere una ritrattazione; la quale non venne. E fu allora che Togliatti, già ristabilito, autorizzò Longo a fare la dichiarazione che fece, nella quale era detto, altrettanto a grosso lettore, che a sbagliarsi non era stato Kruscev, ma Vidali, per mancanza di informazioni e per avventatezza di giudizio. Che dunque ci ripensasse Vidali, si mettesse in riga; non sfidasse le ire del Cremlino.

Ma Vidali si è messo al passo? Hanno richiamato la cadenza imposta dalle Botteghe Oscure? Proprio sul punto che Longo le ha invitato a riesaminare, Vidali non solo appare oscuro e nebuloso, ma ribadisce pesantemente la sua posizione. Dopo aver detto con sottile garbo che il suo amico fraterno, Longo, è «per tutti i compagni un maestro», ha aggiunto testualmente: «Tutti sanno che è esistita una divergenza di opinioni sull'interpretazione di alcuni passi del discorso pronunciato dal compagno Kruscev, interpretazione, da parte nostra, che il compagno Longo ha ritenuto affrettata e errata: per mia parte credo che certamente si arriverà a un completo chiarimento entro brevissimo tempo».

Dunque, a questo chiarimento ci si arriverà, non si è ancora giunti. E intanto Vidali, nell'attesa, rimane del suo stesso parere.

Ma Lajolo incalza: «Ritieni dunque inutili ulteriori precisazioni?». E per facilitargli la risposta, la anticipa lui: «Perchè — spiega Lajolo — mi pare che tutto quanto poteva essere detto, sia nel comunicato degli incontri di Belgrado, sia sulla politica del Partito comunista di Trieste, è stato detto».

Al che Vidali, sconsolatamente, risponde con un «proprio così», che vale un Parà.

E' chiaro che le Botteghe Oscure si appagheranno della «smentita» di Vidali che, come abbiamo visto, smentita non è, ma la riconferma di un dissenso profondo che divide il partito comunista triestino dalla nuova politica inaugurata a Mosca e che le Botteghe Oscure hanno mostrato come si sono di voler pedissequamente seguire. Codesti contrasti apparirebbero quasi del tutto normali in un partito democratico. Ma chi è abituato a considerare con un po' di buon senso quello che avviene dietro la facciata del partito comunista, sa che queste «contorsioni» nascondono, e malamente, un disagio che si allarga sempre più.

Fellecchia

L'odierna riunione del P.C. di Trieste

Trieste, sabato sera.

Alle cinque del pomeriggio di oggi si riunirà il comitato centrale del partito comunista triestino. Si ritiene che alla «base» Vidali dirà di non aver ritrattato nulla e porterà così a termine quella manovra che nessuno in un primo momento credeva possibile.

L'organo filo-titino *Corriere di Trieste* sotto il titolo «Vidali inizia il ripiegamento», scrive: «La dichiarazione interlocutoria di Vidali, alla quale seguirà — come egli stesso afferma — un completo chiarimento è evidentemente concordata con il P.C.I. il quale gli consente per ora di salvare, entro certi limiti, la faccia. Nella sostanza Vidali è costretto a ritirare o quasi la contraddizione di tutta la sua politica a Trieste quando riconosce che la conferenza di Belgrado serve alla causa della pace».

Secondo l'organo titino, se non è ancora l'autocritica di Vidali, questo ne sarà sicuramente il primo passo per arrivarvi, come dimostrerebbe il fatto che egli minimizza il proprio contrasto con quel passi del discorso di Kruscev sui quali aveva articolato inizialmente la propria clamorosa ribellione

DURANTE UNA FESTA IN UN PAESE DEL SALERNITANO

Sotto l'arco di trionfo un calesse con due uccisi

Si attendeva l'arrivo del nuovo Arcivescovo - A corsa sfrenata giunge lungo il veicolo con il suo macabro carico: un contadino e una bimba freddati a colpi di fucile all'ingresso del villaggio - Anche una donna ridotta in fin di vita

Salerno, sabato sera.

Mentre Teggiano era in festa per l'arrivo del nuovo arcivescovo monsignor Trivelli, un uomo, su di un calesse, all'entrata del paese, veniva freddato con alla colpi di fucile alla testa; una bimba di 10 anni e una donna di 30, che erano con lui sul tragico calesse, finivano sotto i colpi dell'assassino: la prima è morta e la seconda si trova in fin di vita.

Il macabro calesse continuava la sua corsa ed entrava sotto l'arco di trionfo eretto per il nuovo arcivescovo, con i morti e la moribonda. Il corteo era fermato e la gente accorgeva così che faceva ora l'agricoltore Michele De Paola di 51 anni, tragica protagonista di un altro terribile fatto di cronaca di qualche tempo prima. La bimba, Maria Porcelli di 10 anni e la donna, Giuseppina Porcelli di 31, sono entrambi di Teggiano come il De Paola. I carabinieri si portavano immediatamente alla ricerca del feroce assassino.

Qualche anno fa il Michele De Paola, insieme alla figlia Michelina, uccideva il fidanzato di questa, tale Francesco Meo, e nel processo celebratosi a Sala Consilina qualche mese addietro, mentre il De Paola veniva assolto, la figlia veniva condannata a otto anni di carcere.

I sospetti degli inquirenti sono attualmente orientati verso tale Luigi Meo, di 32 anni, da Teggiano, fratello del Francesco. Il Meo Luigi sarebbe stato informato che il De Paola doveva recarsi con il calesse alle carceri per avere un colloquio con la figlia ivi reclusa. Egli avrebbe atteso il calesse sulla strada del ritorno, sopprasso il De Paola per vendetta e quindi fatto fuoco sugli accompagnatori per sbarazzarsi di testimoni. Egli è attivamente ricercato dai carabinieri sulle impervie montagne della catena del Cervati.

Commerciante ucciso in un paese del Casertano

Caserta, sabato sera.

Un uomo, paratosi improvvisamente di fronte al commerciante Clemente Palermo nella piazza centrale di Arienzo S. Felice, gli ha sparato contro numerosi colpi con una pistola calibro 12 e l'ha ucciso. L'assassino è riuscito a fuggire.

Il delitto è avvenuto ieri sera nella piazza centrale del paese mentre il commerciante, sceso dalla sua auto per un guasto, stava cercando un meccanico che gli la riparasse. Per quanto vi abbiano assistito numerosi passanti, nessuno è stato in grado di individuare l'omicida.

Non è da escludersi che l'assassinio sia connesso con le vicende giudiziarie di cui Clemente Palermo è stato protagonista. Quella più clamorosa risale allo scorso anno, e culminò nella condanna a 24 anni di reclusione del figlio del Palermo, Antonio, di 18 anni, per omicidio nella persona del garzone Raffaele Pannella.

Alti magistrati ricevuti da Gronchi

ROMA, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al palazzo del Quirinale il dr. Ernesto Eula, primo presidente della Corte di Cassazione, accompagnato dal procuratore generale dr. Antonio Manca, dal presidente del Consiglio di Stato dr. Raffaele Pio Petrilli, dal presidente della Corte dei Conti avv. Ferdinando Carbone, e dal procuratore generale della Corte dei Conti prof. dr. Carlo Fresa.

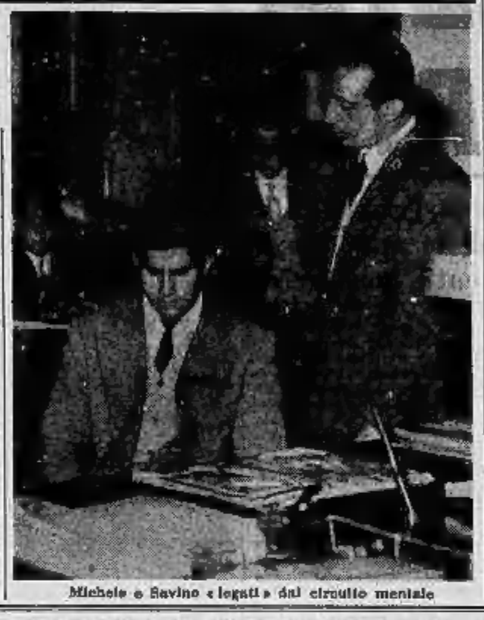
Successivamente il Presidente ha ricevuto il prof. Gustavo Colonnetti, presidente dell'Istituto Nazionale delle Ricerche.

CRONACA CITTADINA

Oggi alle 16, un originale esperimento dei "fratelli prodigio„

I numeri del Lotto trasmessi col pensiero

Nel cortile dell'Intendenza di Finanza: Michele Marra, con gli occhi bendati, indovinerà le estrazioni sulla ruota di Torino



Michele e Savino «legati» dal circuito mentale

Un singolare esperimento di lettura del pensiero avverrà oggi di fronte al pubblico, nel cortile dell'Intendenza di Finanza. Ne saranno protagonisti due giovani «veggenti»: i fratelli Savino e Michele Marra, di Pescara, di cui già i giornali hanno divulgato le eccezionali qualità telepatiche.

Dei due fratelli, il maggiore, Savino, funziona, per così dire, da trasmettitore; il più giovane, Michele, da ricevente. Oggi alle 16,15, ora dell'estrazione dei numeri del Lotto, entrambi saranno nel cortile, aperto al pubblico, dell'Intendenza di Finanza, in cui si entra da via Guicciardini. Savino di fronte alla finestra da cui vengono mostrati i numeri estratti; Michele a diverse decine di metri di distanza, accuratamente bendato.

Savino Marra non pronuncierà parola: si limiterà a trasmettere con la sola forza del pensiero le cifre a mano a mano che esse saranno presentate alla finestra; il fratello le «captera» e le pronuncierà ad alta voce. I due Marra si rendono conto della difficoltà dell'esperimento, che per la prima volta viene eseguito, ma sono persuasi di poter riuscire perfettamente; il pubblico potrà rendersi conto della loro doti singolari.

Erano ancora ragazzi, quando si accorsero di possedere poteri al di fuori del comune. Partecipavano talvolta a sedute spiritiche in famiglia, ma ogni qual volta era presente il piccolo Michele, il medium sentiva la presenza di una forza estranea che lo disturbava. Da allora, il bimbo cominciò a perfezionare le sue doti, fino a quando ebbe un'intuizione straordinaria. Si trovava con il fratello ai bagni, a Riccione. D'improvviso, mentre correva sulla spiaggia, si arrestò e disse: «In questo momento, a Chieti, stanno operando la mamma». Era perfettamente vero: l'intervento chirurgico, assolutamente imprevisto, era avvenuto in quell'esatto momento. Poi i fenomeni si sono succeduti, sempre più incredibili, e sconfinarono talvolta dal campo della trasmissione del pensiero a quello delle previsioni di fatti che dovevano ancora accadere.

Come avvengano questi prodigi», la scienza non sa ancora spiegare con esattezza, né riescono a darne ragione gli stessi protagonisti. A Savino Marra, il «trasmettitore», basta concentrare la propria volontà: Michele Marra cade in una specie di «trance», si isola dal mondo esterno e crede apparire su una schermo, chiaramente leggibili, le parole od i numeri che il fratello gli invia. Al risveglio, non ricorda più nulla; il circuito mentale si interrompe. Fenomeni strani, di cui oggi il pubblico potrà rendersi conto nel cortile dell'Intendenza di Finanza.

Inaugurata a Ulzio la centrale telefonica

E' stata inaugurata stamane la nuova centrale telefonica automatica di Ulzio, costruita dalla «Stipel» per consentire agli abbonati dell'importante centro turistico di poterci servire del telefono anche nelle ore notturne. Lunedì entrerà in servizio la nuova centrale di Oulx e mercoledì quella di Claviere. Non appena saranno pronte le apparecchiature complementari, la zona sarà collegata in teleselezione con Torino.

DOMANI A STUPINIGI

Caccia alla volpe

Giornata di caccia quella di domani alla palazzina di Stupinigi. Braccata sarà la volpe: i suoi inseguitori a bordo di automobili d'ogni specie non le lasceranno tregua né speranza. La simpatica riunione è stata organizzata dalle dame patronesse della Croce Verde ed ha uno scopo benefico. I concorrenti, ai quali il via di partenza sarà dato alla sede dell'associazione in via Bord, saranno secondo le previsioni quotidiane stradali, per le vetture il numero limite fissato è cento.

I Primi dell'Italia della gara saranno forniti ai partecipanti istruzioni particolareggiate; la caccia alla volpe (una versione più moderna di quella ai tempi) consisterà in numerose tappe, tutte su strade aperte al traffico, in quale di ogni tipo da rincorsa velocemente.

Suggerimenti verranno anche dal cielo poichè per l'occasione le dame hanno ottenuto la collaborazione di un aereo nuovo fiammante. Tempo massimo per arrivare alla palazzina: tre ore. Non si tratta di una corsa di velocità nè di regolarità, tuttavia i concorrenti non potranno superare i 50 chilometri all'ora.

Arrivati a Stupinigi e risolto un ultimo «rebus», coloro che, dopo di che coloro che avranno osservato tutte le norme potranno essere ammessi nel recinto... della volpe. E qui c'è il mistero. Tra le dame patronesse vige la quasi ora la consegna del silenzio. Basti questa informazione: al vincitore del primo premio toccherà una volpe d'oro. Numerosi altri doni attendono i concorrenti: il simpatico pomeriggio sarà accompagnato da un gran ballo, che avrà inizio verso le 18.30 nel grande salone del castello.

Per il passaggio alle "medie„

3500 ragazzi oggi all'esame

I temi per la prova scritta di italiano
Entro lunedì terminati tutti gli scrutini

Questa mattina 3500 ragazzi si sono presentati alla prima prova degli esami di ammissione alla media. Il numero è molto alto perchè gli aspiranti ad un diploma sono in Torino esattamente la metà degli alunni che hanno terminato le elementari. Si ha un bel dire che ci avviamo verso la scolarizzazione del diploma e della laurea: i genitori che, appena appena possono, mirano a dare ai figli un titolo di studio. E fanno bene! Tutti i ragazzi dovrebbero aver la possibilità di studiare: spetta alla scuola il compito di scegliere e formare quelli che non sono adatti.

Già l'esame di ammissione ha il compito di eliminazione: almeno il 20 o il 30 per cento dei candidati verranno respinti, nelle due sessioni. Questa mattina c'erano due prove: dettato e componimento. A differenza degli scorsi anni nel dettato è stata indicata anche la punteggiatura. Prima era lasciata al criterio del ragazzo: adesso il Ministero si è convinto che la punteggiatura è personale e può variare, entro certi limiti, senza costituire errore. Dipende dal gusto e dalla sensibilità di chi scrive.

Il Ministero nella sua circolare si è raccomandato che gli esaminatori formulino le domande in termini facili e semplici — considerando che il ragazzo non dalla elementari — a che la domanda siano rivolte a saggiare la maturità mentale più che la erudizione.

Si nota una tendenza a rendere l'esame di ammissione sempre più idoneo al suo compito. Tuttavia rimangono ancora molte incongruenze. I 3500 ragazzi questa mattina si sono presentati ad affrontare le prove di dettato e componimento, avendo terminato appena ieri pomeriggio gli esami di licenza elementare. Tra le due serie di prove neppure un giorno di vacanza. E dire che i programmi sono diversi.

Un ragazzo che si presenti candidato alla media, durante la quinta è costretto ad andare a lezioni private. Ci sono parenti che, preoccupati dello sforzo dei figli, rinunciano agli esami di ammissione, perchè per accedere alla media è sufficiente superare le prove di ammissione.

Stamane c'era dettato e componimento. Ecco alcuni dei temi che sono stati dati. *Scuola media Maniscotti:* «Fra i vostri giornalisti dite quello che vi è più caro». *Scuola media Nigra:* «Ciò che mi piace fare quando ho un po' di tempo libero». *Scuola media Pacchiotti:* «Un oggetto o un animale a te caro». *Scuola media Balbo:* «Parla di qualcuno dei giorni più importanti della tua vita».

In alcuni istituti sono cominciati gli esami di licenza media, ginnasiale, tecnica e di avviamento. In altri istituti cominceranno la prossima settimana dopo che saranno terminati gli scrutini.

I candidati alla licenza media sono 1800; alla licenza ginnasiale 670; alla licenza tecnica 4900; alla licenza di avviamento 500.

Si calano dai tetti per rubare ottone

Un furto di barre di ottone è stato compiuto stanotte in un'officina di corso Regina Margherita 155. Ignoti riuscivano ad entrare nel laboratorio calandosi dai tetti, dopo aver aperto un varco rimuovendo le tegole. Nell'interno i ladri potevano scegliere il materiale più pregiato e trafugarlo caricandolo quindi su un camioncino che aspettava sulla via. Sono così scomparse 45 barre per un valore di circa 300 mila lire. Il furto è stato denunciato stamane alla Squadra Mobile dal proprietario Renato Cignetti.

Messa per l'Artista — Domani, alle 11.45, a S. Tommaso, parrocchia Accossi-Masino, Musiche sacre del «duo» Marchiani con il Mo Goitre.

Deviazioni tranviarie per la corsa motociclistica

In occasione della corsa motociclistica che si svolgerà domani sul circuito di Piazza d'Armi, la linea tranviaria «8» sarà limitata al largo Orbassano e la linea «10» verrà così deviata: a) da largo Orbassano per corso Orbassano, corso Perchiera, corso Sommeiller, via San Secondo, corso Unione Sovietica, corso Tassoni; b) da corso Tassoni a corso Unione Sovietica, corso Sommeiller, corso Peschiera, corso Duca degli Abruzzi.

La Scuola Festiva dell'Immacolata domani, alle 10,30, premierà nella palestra della «Vittorio Alfieri» (via Palmieri 58), le alunne che si sono distinte

La moglie e una figlia di Nicola Saccinni medicate al San Giovanni

L'armonia in famiglia rovinata dai milioni

Le cause di un increscioso episodio narrate dal barista che vinse il più colossale "13„
Egli è rimasto solo nel suo vecchio alloggio

La famiglia Saccinni torna alla ribalta ed ora sta godendo serenamente i suoi 121 milioni.

Il ricordo di tutti è ancora ben vivo quella giornata del 16 ottobre scorso, quando si sparse la notizia che ogni record di vincita al Totocalcio era stato clamorosamente battuto: un solo «13» in tutta Italia assegnava al vincitore ben 242 milioni, la somma più alta che si fosse mai registrata in tutto il mondo per un concorso.

Gli sventurati erano due torinesi: Nicola Saccinni, abitante in via Conte Verde n. 2, proprietario di un piccolo bar di fronte al Municipio, ed un suo amico: Ugo Gaudier, contabile presso la ditta Paravia. Due tipi fondamentalmente diversi: esuberante il barista; riservatissimo l'impiegato, come soddisfatto di un ruolo, come si dice in linguaggio teatrale, «di spalla». E diverso pure il loro contegno. Il Gaudier ha continuato tranquillamente il suo lavoro fino al primo maggio scorso; la questo giorno è andato in pensione, e da allora si è ritirato a vita privata.

Il Saccinni, invece, continua indefessamente le occupazioni di sempre e non intende abbandonarle: passa ore ed ore nel suo piccolo bar, servendo personalmente i clienti, ed il fatto di esporsi così in pubblico contribuisce a crearglì tutta una serie di preoccupazioni: ancor oggi sono numerosi coloro che gli chiedono prestiti, sussidi, aiuti di ogni genere; che gli propongono le speculazioni più diverse. Una specie di persecuzione da sconvolgere un uomo.

Si aggiunga l'infermità di udito di cui il Saccinni soffre da molto tempo e che in questi mesi si è andata accentuando: è comprensibile che l'accanimento di quando in quando perda la pazienza anche in seno alla famiglia (morto o due figlie), per la quale, anche quando non era affatto ricco, ha sempre avuto tante premure.

Ci limitiamo a registrare i fatti. Alle 18,30 di ieri la moglie del Saccinni, Carlotta Bergamasco, di 42 anni, e la figlia Luisa, di 23, si sono presentate all'ospedale San Giovanni per farsi medicare da contusioni riportate in casa. Il sanitario le ha visitate, emettendo un referto secondo il quale la signora Vera guarirà in cinque giorni. Per la signorina Luisa, invece, «salvo di obbiettivo», pur quanto la ragazza lamentasse acute fitte.

Le dichiarazioni del sanitario sono state messe a verbale, come d'uso, dall'agente di servizio. Quanto alla causa delle contusioni, le due donne si sono espresse nel chiarissimo e dalle loro parole è risultato come l'atmosfera in casa Saccinni sia rimasta non rasserenata, ma turbata dall'arrivo di un così cospicuo numero di milioni. Come dice una canzone in voga: «L'oro non dà — felicità...». In casa Saccinni la dea bendata ha riversato non solo oro a palate, ma anche preoccupazioni e contrasti.

Questa mattina il Saccinni, che dal momento dell'incidente vive solo, ci ha spiegato le ragioni dell'accaduto. In sostanza — secondo la sua versione — si tratta di questo: egli ha reagito con un ceffone ad una risposta della figlia maggiore ritenuta irriverente e la stessa sorte è toccata alla moglie che, intromettendosi nella questione, aveva preso le parti della ragazza. E' stato questo l'ultimo di una serie di contrasti, circa i quali il Saccinni ci ha pregato di tacere.

«In questi giorni — ha detto con amarezza il barista nababbo — sono particolarmente nervoso: gli affari e le perdite mi tengono in uno stato di eccitazione. D'altra parte il comportamento dei miei congiunti non è stato tale da calmarmi: sovente ho incontrato, proprio in casa, difficoltà ed incomprensioni. Che volete: in una famiglia come tutte le altre giusta divergenze sarebbero passate inosservate; poichè si tratta di noi tutti, purtroppo, ne parliamo».

Sono passati otto mesi da quella memorabile notte di luglio scatenata: ecco la famiglia Saccinni che festeggia la clamorosa vincita. Da sinistra: Luisa Saccinni, Ugo Gaudier, il barista, la moglie e l'altra figlia Irene. (foto Moisio)

SPETTACOLI

ALLE CABOINE
nei prossi di Stupinigi
RISTORANTE
Buona tavola - Ottimi vini
DANZE
Stupenda Orchestra Lanfranco
Canta Corisso

LA CICALA
Caravette - Telef. 983-188
RISTORANTE - DANZE
Successo del Quartetto
«LOS TOCAFICOS»
Canta Ernanno Costanzo
L'elegante ristorante della Collina

CABARET MAFFEI
Via Pr. Tommaso 8, tel. 688-838
Successo dell'Orchestra
Henry Ferrari
e dei Ballerini
Rondez e Florenz
Direzione Danila

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI, ore 15
Premio Espos. dello Sport
L. 1.000.000
SFILATA DI MODELLI SPORTIVI
mare, montagna, ippico, tennis

REPOSI
Grande successo
di JANE RUSSELL
nel magnifico Supertechnicolor film R.K.O.
IL TESORO SOMMERSO
con Gilbert Roland - B. Ezzo
Ingresso L. 400

AUGUSTUS
OGGI
Il principe degli attori
CINEMASCOPE
Colore De Luxe
Fòth Century Fox

IDEAL
OGGI e DOMANI
Sulla scena:
CLAUDIO TERNI
e COMPAGNIA BATACLAN
Sullo schermo:
«DIFFERAZIONE»

Echi di cronaca

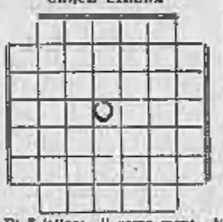
GALLERIA «LA RUSSOLA», via Po n. 37 opere scelte del pittore De Pisis.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio - Mobili Barovero, Arredamenti - Via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43; via Nizza 34, Facilitazioni.

CARABELLA mobili, ristauri, scatti, mobili usati, buoni «Enal», via Garibaldi 6, telefono 531-677.

PASSATEMPI

CROCE CILENA



Di 7 lettere: Il sacro monte di Gesù - guio - formaggio (tr) - fatto a strie.

Di 3 lettere: imposta entrata - liquore.

Soluzione del giuoco precedente

Lapide smemorata:

«Molti anno i libri che trattano dei rimedi dei mali, non uno che si occupi dei mali dei rimedi».

A Santa Cristina

Don Franchetti è da 25 anni rettore della chiesa

Il Canonico delle tenebre

Don Franchetti, il «predicatore vulcano», celebra domani le nozze di diamante con la Chiesa - Ha ottantaquattro anni; un cancro agli occhi gli ha spento la vista - Una incrollabile passione: scrivere

Cerimonia fuori del comune domani mattina nella chiesa di Santa Cristina in piazza San Carlo. Don Domenico Franchetti celebrerà il suo giubileo di diamante, sessant'anni di Messa e di ministero religioso.

La piccola chiesa, non ricca, sarà eccezionalmente adorna. Fiori e lieti canti intorno all'altare. Il canonico Franchetti non potrà che udirne il profumo. Egli ha ottantaquattro anni, è cieco. Dodici anni fa lo colpì un glaucoma, la più grave forma di cancro agli occhi. In pochi mesi la vista gli si spense completamente.

Ora è malato, vive in un piccolo appartamento sopra la chiesa. Accanto alla stanza da letto dove passa la giornata c'è una cappellina, tutta rossa con un minuscolo altare, qualche poltrona, un confessionale. La sua infermiera la tiene lucida come uno specchio e le candele vi sono sempre accese.

Qui il canonico dice Messa al mattino. «Se non potessi più celebrare questo mio dovere tanto varrebbe andarmene dal mondo», dice con piglio deciso.

Il canonico Franchetti è una delle figure di sacerdote più note a Torino. Iniziata la vita religiosa al Santuario della Consolata, la continuò — in seguito — presso le Suore dei Poveri a Valsalice, a Cavour e a Stupinigi. Dal 1929 egli svolge la sua missione a Santa Cristina. Accanto ai doveri dell'apostolato fu stato uno dei predicatori più avvincenti, un vulcano di parole; egli è riuscito ad assecondare una sua antica passione: scrivere. Ha pubblicato molti volumi, la Storia della Consolata, vite di sacerdoti, la storia della venerabile Francesca Giovanna Michelotti, fondatrice delle Piccole Serve degli Ammalati Poveri, una vita di San Francesco d'Assisi. Infine opere di meditazione in questi ultimi anni di cecità.

«Ho scritto anche un libro non esclusivamente religioso: Briciole di pane di guerra — egli aggiunge. — Dopo il primo conflitto mondiale. Mi giustificano accusato di non essere patriota perchè deploravo la guerra, dal pulpito inciteve gli uomini alla pace. Ma mi sono fatto io mio vagliani, da solo, e come! Quando si parla in nome di Dio non si può temere nulla».

Don Franchetti ha ancora la parola svelta e decisa, negli occhi c'è una luce d'azzurro. Dopo tanto lotte ora egli si riposa. Accoglie con pazienza i visitatori, non vuol sentirsi fare auguri nè complimenti. «Pregare per i miei fratelli è un dovere ed una necessità. Perchè dovrei essere ringraziato?». Il suo volto pallido, il volto d'un asceta, si illumina, le sue mani cercano quelle dell'interlocutore, egli vuole sentirne la presenza, infondergli il coraggio e la fede che lo hanno condotto sicuro nella lunga vicenda della vita.

mobili Barovero arredamenti TORINO

aperitivo

TELEVISORE da 17 pollici grande marca Pagamento rateato £. 7000 mensili LOTTI VIA MAZZINI 41

Yomo OGNI GIORNO

Ariston
TUTTO LO SPLENDORE DELLA CORTE DI FRANCIA NEL FANTASIOSO TECHNICOLOR
MADAME DU BARRY
Regia di CHRISTIAN JACQUE
MARTIN CAROL - DANIEL IVERNEL

OGGI DORIA OGGI

CINEMA ARLECCHINO
Corso Sommeiller ang. via S. Secondo
OGGI

al VITTORIA
I FILM del Terrore
4 Ho paura di lui
EGLI CAMMINAVA NELLA NOTTE 5

OGGI AMBROSIO OGGI
BRIGITTE FOSSEY
LA PRODIGIOSA ATTRICE CHE HA CONQUISTATO IL PUBBLICO DEL MONDO INTERO NEL SUO SECONDO FILM
con
FAUSTO TOZZI
XENIA VALDERI
VIRNA LISI
SCIOMMARI GIANPIERO
IL CANE ZAR
e NANDO BRUNO

Regia CARLO BORGHESIO
Distribuzione
Produzione ZODIACO FILM

ECCEZIONALE FACILITAZIONE
Caudano
Ad ogni acquirente di UN FRIGORIFERO BOSCH modello 1150

da litri 120/160/310, verrà consegnato numero assegno trattico per 4 mesi per l'importo di L. 12.000

Non senza potervi acquistare qualsiasi articolo sul nostro negozio di piazza Carlo Felice, 28. Sul totale del prezzo di acquisto di 3 o più articoli vi saranno accordate L. 12.000
AVETE QUINDI FINO A 12'000 LIRE DI MERCE GRATIS
RASOI ELETTRICI - POSATERIA - ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - COLTELLERIA
CAUDANO VENDE ARTICOLI DELLA MIGLIORE PRODUZIONE MONDIALE IMPORTATA DIRETTAMENTE AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI
VISITATE LE NOSTRE VETRINE!
PIAZZA CARLO FELICE, 28 - TEL. 57.433 / 57.435 - TORINO

ADDIO GIOVINEZZA!

I miei incontri con Oxilia e Camasio

Apro il libretto intitolato *Addio giovinezza!*, pubblicato a Ivrea dal Viassone, amorosamente curato da Salvator Gotta e rivedo, in prima pagina, le sembianze dei due autori della fortunata commedia, Nino Oxilia e Sandro Camasio: ritti e due ritti in piedi, inappuntabili, e nel bavero rialzato, la bobbia calcata sul capo, una falda rialzata e l'altra abbassata e la tesa rialzata di Nino e quella, pur rialzata, di Sandro quasi toccantisi, formano, sembra, un triangolo; si guardano e sembra vogliano dirti qualcosa...

Ma io non ho bisogno di guardar la fotografia per rivederli. Molte volte li ho incontrati sotto i portici di piazza Castello o al caffè Faramia, sotto quelli di via Po, e ho conversato e scherzato con loro; e li ho presenti, vivi come «s'ancora ci spirassero l'aure»: Nino alto, magro, aristocratico, un che di gentile nel volto atteggiato a lieve sorriso, e risento la sua voce di tenore di grazia; non alto Sandro, tarchiato, rude nell'aspetto, un ciuffo di capelli sulla fronte, occhi vellutati, neri baffetti, voce da basso profondo.

Quasi coetanei, si conobbero all'Università ove... non studiavano legge e si amarono; vissero insieme la vita di studenti, li osservarono in quello che essa aveva di giovanile, spensierato, goliardico nei loro compagni e nelle loro naturali compagne... non di studi, ma di passeggiate sentimentali per le vie della città, del Valentino, della collina, di giocondità nei ritrovi di danze, nei veglioni delle Scribe e del Balbo.

Era naturale che il simpatico binomio studenti e sartine fosse portato a teatro proprio a Torino, perchè era peculiarmente torinese. Anche Bologna aveva una fervida vita studentesca, ma solo la nostra città, succursale di Parigi nella moda femminile, piena di «ateliers» che fornivano vesti alle dame eleganti di tutt'Italia, poteva fornire agli studenti quelle gentili dispensatrici di tenerezza, d'amore che furono le sartine.

E forse solo dal binomio Camasio-Oxilia poteva sbocciare una commedia come *Addio giovinezza!*, connubio di realismo e romanticismo, di verità e poesia: e mi piace pensare che osservatore acuto della verità fosse specialmente il Camasio e l'Oxilia fosse il fine idealizzatore lirico dei dati della realtà fornitigli dall'intelligente compagno.

La sera del 4 aprile 1911 i giovani autori che, in due, raggiungevano quarantasette anni, facevano recitare, al Carignano, la loro commedia dalla Tina di Lorenzo, dal Carini, dal Falconi, e, anche con l'aiuto di quei bravi interpreti, piacquero, interessarono, commossero, furono molto applauditi.

Addio giovinezza! è commedia tenue, senza veli, non esente da qualche ingenuità, ma sincera e con indovinate trovate, ma semplice e garbata, ma gentilmente sentimentale.

Il buon pubblico di cinquant'anni fa si interessò alle vicende amorose di Mario, studente prossimo alla laurea di medicina, e Dorina, graziosa sartina (o modista) figlia della sua affittacamere. Mario ama Dorina da cui è corrisposto con trasporto, ma non disdegna gustare anche un altro frutto: l'amore di una giovane, bella, elegante mondana che si è inaspettatamente di lui innamorata. Dorina, alla calda preghiera di Dorina in lacrime di non rubarle l'amico cui vuole molto bene.

E più ancora si interessò, quel buon pubblico, al terzo atto, quando Dorina che da due mesi non ha più visto l'amico, ma ha sempre pensato a lui, viene a salutare Mario, nel giorno che ha conseguito la laurea: i due amanti col cuore gonfio di tenerezza e di nostalgia rievocano le vicende felici del loro amore; poi si dicono addio. Quello non è solo il paterno addio al loro amore, ma, un po', anche alla loro giovinezza, ai vent'anni gioiosi, spensierati, alla poesia. Dopo, i due giovani saranno afferrati dalla prosa della vita e il loro amore sarà un pungente, nostalgico ricordo.

Mentre i due si salutano, forse per sempre, nella strada un giovane canta:

... E fugge la bellezza,
e giovinezza non torna più.

Qualche anno prima un commediografo, il Meyer-Förster, aveva portato in teatro uno squarcio di vita goliardica tedesca in *Eidelberga mia!* Un principe venuto a studiare nell'Università di Eidelberga, fa la vita dello studente e s'innamora di una Dorina tedesca; ragioni di Stato, poi, se ben ricordo, lo costringono ad abbandonare l'amante e tornare in patria. Qualche anno dopo egli fa un breve ritorno ad Eidelberga e deve constatare che quello che era stato fuoco d'amore è diventato cenere, che ciò che è morto, non torna più. I commediografi italiani, meglio ispirati, concentrarono la nostalgica poesia dell'amore dei due giovani nel saluto che essi si dànno, un saluto che fa presagire una realtà molto diversa dalla poesia che ambedue hanno vissuto fino a quel momento.

Studenti, sartine, signorine, professionisti che erano stati studenti, buoni borghesi fecero festa ai due autori. Come qualche anno prima questi erano stati condotti per mano alla ribalta dalla giovane Melato che aveva recitato la lor prima commedia *La zingara* e avevano sorriso loro, così ora i simpatici sbarazzini erano tenuti per un orecchio dal buono, paterno, sorridente Falconi che aveva interpretato la parte comica dello studente Leone che non ha fortuna con le donne.

Quella sera nessuno avrebbe pensato quale triste presagio era in quel titolo di commedia. Due anni dopo, il Camasio, ventiseienne, che s'era dato al cinematografo, reso cieco dalla meningite, dopo quindici giorni di lotta con la morte, soccombeva: e la sorella che lo adorava si avvelenava con alcune pastiglie di sublimato corrosivo e moriva lo stesso giorno del suo Sandro.

E quattro anni dopo Nino Oxilia, non ancora trentenne, raggiungeva nell'al di là il buon fratello d'armi, compagno della sua vittoria. Anche lui era stato attratto dal cinematografo, ne era stato assunto dalla Cines di Roma. Ma scoppiata la guerra nel '15, pur potendo restare a Roma addetto alle Cinematografie di guerra, s'era arruolato; invitato a collaborare al Teatro del soldato, aveva rifiutato preferendo condividere i pericoli insieme ai suoi artiglieri che lo adoravano e trovava morte eroica nel monte Tomba nel novembre del '17.

Nino Oxilia fu poeta soldato, chè nelle pause delle azioni di guerra scriveva, limava i versi che gli sgorgavano dall'anima.

Mi sia consentito un ricordo personale che prova quanto gentile e cordiale fosse l'Oxilia. Nell'ottobre del 1911, l'anno dell'*Addio giovinezza!* nei locali del Trianon, in via Vioti, aveva iniziato le sue rappresentazioni il *Teatro a sezioni*, di cui era l'anima il conte Gerolamo Enrico Nani. Quarto spettacolo di un'ora l'uno si seguivano ogni sera dalle 10 alle 24: uno spettacolo per famiglia, una giuliana novità, una commedia allegra.

M'ero innamorato di una novella letta in un libro *Amanti e volevari* di Tristan Bernard: «Il pugnale malese» e proposi e promisi all'Oxilia, che era il braccio destro del Nani, di cavarne un atto grandguignolesco.

L'amico prese fuoco alla proposta. Subito mi invitò al lavoro di traduzione-riduzione: e non è a dire che mancassero commedie al repertorio! No certo, chè i migliori nostri autori: Bracco, i due Antona Traversi, Soldani, Civinini, lo stesso Oxilia, altri valenti, avevano mandato o annunziato loro novità al Teatro a sezioni. Per eccitarmi a pormi subito all'opera mi volle mettere in concorso dei proventi che n'avrei tratto: dieci lire la prima sera, sette la seconda, cinque le altre quattro sere, tre le seguenti e aggiungeva, invitante: «i proventi sono superiori a quelli che qualunque compagnia di giro possa dare in una piazza».

Il mio proposito di presentarmi al pubblico come autore drammatico se ne stette nel limbo dei disegni non realizzati ma mi fece conoscere lo slancio, la gentilezza di uno degli autori di *Addio giovinezza!*

Giuseppe Gallico

Lady Catherine Boyle, di 28 anni, nota a milioni di telespettatori inglesi con il nome di «Katie», fotografata sull'ippodromo di Epsom con il fidanzato, Greville Bayliss

Il re della Libia sposa una donna che non ha mai visto

Il Cairo, sabato sera.

Il Re della Libia, Idris-el-Senussi, di 65 anni, prenderà oggi una seconda moglie con la quale egli non si è mai incontrato e che non potrà vedere sino a domani. La sposa è Aliyah Lamlum, di 37 anni, figlia di un ricco capo beduino egiziano la cui famiglia governa le sorti di circa due milioni di nomadi del deserto. Essa è stata educata in un convento francese ed è molto appassionata di pittura. Se potrà dare a Re Idris un erede, Aliyah diverrà regina della Libia al posto della regina Fatima il cui unico figlio morì in giovane età nel 1954.

Le semplice cerimonia nuziale si svolgerà oggi pomeriggio. Testimoni saranno il primo ministro egiziano colonnello Gamal Abdel Nasser ed il primo ministro libico Mustafà Ben Galim. In base al rito musulmano il Re non potrà vedere la sposa durante la cerimonia. Essi si incontreranno per la prima volta domani in un lussuoso albergo situato nelle vicinanze delle Piramidi.

I due sposi trascorreranno la luna di miele a El Agami, una località balnearе non molto distante da Alessandria, dove Re Idris si era trasferito la settimana scorsa con la Regina Fatima per trascorrervi un mese di riposo. Con Fatima egli si era unito in matrimonio vent'anni fa.

Un fenomeno celeste osservato sulla Maiella

Sulmona, sabato sera.

Pastori abruzzesi scesi dai monti con i loro greggi hanno riferito di avere assistito alcune notti or sono ad uno spettacolo eccezionale: lo scoppio di un disco volante.

La notizia, sarebbe stata confermata anche da contadini locali, i quali avrebbero rilevato, appunto nella notte dal 27 al 28 maggio, una improvvisa accecante luminosità che sembrava scaturire da qualche grosso cratere che si fosse improvvisamente aperto sulla vetta della Maiella.

Probabilmente deve trattarsi dell'esplosione di un meteorite avvenuta ad alta quota.

DETTO FRA NOI

La «signora di tutti»

Lettera di «Aspiranti-giovani-autori», Bologna:

«Molto si ha rallegrato il vedere in bella mostra nelle vetrine del libraio, esposto al fior fiore della ultima pubblicazione — come succedeva un'opera postuma di Colette o il «Diario londinese» di Borsell — il voluminetto autobiografico de «La figlia del secolo». Ancor più ci rallegra sapere che il recentino editoriale dell'Anna Maria Cagli, infarcito di sentenze morali e «svisto» grammaticali come una torta di sbiadito, ha quasi esaurito la prima tiratura di ottomila copie e si avvia alla ristampa, dopo aver delizziato un buon numero di lettori avidi di sana cultura. Rincuorandoci ci rallegra, infine (nel nostro, come detto sopra, degli aspiranti-giovani-autori) da tempo cercheremo, inutilmente, di farci strada conoscere i nomi che permettono di suggerire queste triplice scopo: trovare un editore, attenere un buon lucro e il consenso del pubblico, raggiungere la Gloria. Ma lui che ne pensa, caro Grifoni?».

Ohè, la Gloria. Non v'è dubbio che quest'amabile dama abbia cambiato di usi e costumi; non passa più per le volte strade, non frequenta più la medesima gente. Una volta, essa si concedeva con estrema parsimonia, riservandosi solo ai grandi capi (occasionalmente ai buoni e particolarmente attivi), agli audaci navigatori, a quelli che arricchivano il patrimonio universale d'una terra sconosciuta o d'una scoperta scientifica; a quelli che dipingevano la Gioconda, o che scrivevano l'Iliade, o tagliavano la coda al proprio cane in circostanze pubblicitarie speciali. Oggi è con una pompa per innaffiare che la Gloria distribuisce i suoi favori. Ogni mattina, aprendo i giornali, siamo quasi sopraffatti da una valanga di gesta — piccole, medie e grandi — che fanno convergere i riflettori della celebrità su individui sino a ieri completamente sconosciuti. Grazie a un record qualunque, a una corsa (a piedi, in bicicletta, in automobile), al foot-ball, al tennis, alla scherma, alla pesca subacquea, al cinema, alla politica e via dicendo, accoli famosi, acclamati, congratulati, fotografati, radiotrasmessi, televisionati; accoli balbettare al microfono che sono contenti e sperano di far meglio la prossima volta. Ormai, a centinaia, a migliaia, i beniamini della Gloria nascono dall'ombra per ravvolgersi, in ogni settore, medaglie, titoli, corone, maglie rosa o gialle, coppe di bronzo, nastri d'argento, Oscar, bouquets, banchetti, dichiarazioni d'amore, delirî che mai conobbero i grandi geni e i benefattori dell'uman genere.

Sennonchè questa Gloria, che ha il pronto splendore del vetro, ne ha anche l'estrema fragilità. Più che Gloria è una polvere di gloria lasciata cadere dal vento dell'attualità, che se la riprende dopo otto giorni, un mese, un anno al massimo, per portarla nella Landa dell'Oblio. Insomma, la Gloria è diventata, al pari donna di tutti, che basta si fronte il primo venuto; ma, anche oggi, esce non resta fedele che a un numero ristrettissimo di amanti seri. (Non so se questo vi sia di conforto, Aspiranti-giovani-autori. Tutto dipende, naturalmente, dalle vostre aspirazioni: se esse si limitano alla foto e ai grossi titoli sui giornali, o a una manciata di quattrini, scrivere libri è inutile. Meglio un bello scandalo, o una grossa truffa).

Lettera di «Un viaggiatore»:

«La mia ragazza ne ha grande misissimo perchè non le lascia mai complimenti e a volte mi lascia il muso per giorni. "Non mi ami", dice. Io l'amo moltissimo, invece, ma la vedo proprio com'è, senza niente affatto bello, anzi piuttosto racchietta. In queste condizioni che debbo fare, scusi?».

Credo che a guardarla con occhi affettuosi, o appena indulgenti, le più autentiche, irrimediabile bruttezza rivelî qualcosa di lodabile: sarà la luce dell'occhio, la curva del labbro, la piega delle orecchie, l'andatura, il tratto, un neo, un nonnulla. Ma se lo sa non ha proprio nulla, o Viareggino, fosca e lei inventarlo della grossa. (Oi vada pure liberamente. Potrà dire ciò che vuole e sarà creduto. In fatto di complimenti le donne son come le struzzo. Allo struzzo si può offrire qualunque cosa: uno stivale, una spugna, un martello — e tutto più divorerà commestibile, tutto digerisce). Ma ora dica: cosa fa od amava tanto quella ragazza a vederla «proprio com'è», così lucidamente «racchietta»? Non che l'amore sia cieco, intendiamoci. E' solo dolcemente presbite; cosa ci vede tanto meglio, quanto più è lontano.

Lettera di «Tredici a tavola», Pisa:

«Una sia arrivata d'improvviso dall'Argentina ha fatto saltare a tredici il numero dei componenti la nostra famiglia e la cosa ci disturba assai, specie quando sediamo a tavola, per cui c'è sempre uno di noi che, con una scusa, mangia prima o dopo; ma questo, si capisce, non può durare. Lei dirà che sono solamente superstizioni, però anche una come D'Annunzio ci credeva e quando arrivava alla pagina 13, scriveva in cima alla cartella 14 bis. Visto che non possiamo mandar via la nostra parente, rimasta vedova e sola (poi è abbastanza ricca e a noi fa comodo averla in casa), preghiamo lei che ha dell'immaginativa di trovare un sistema per toglierci dall'imbarazzo».

E' semplice. Basterà inviarmi, a puntino, un trafiletto dal genere: «Famiglia di tredici membri inviterebbe a colazione a pranzo, tutti i giorni, per rompere il maleficio, persona educata, affabile, provvista di buona conversazione, scrittura...» e in men che non si dica il vostro imbarazzo cesserà d'esistere. (Perchè nel nostro Paese ci sarà penuria di tutto anche di messe, ma non di sedicenti-commensali).

Lettera della signorina Amanda, Bari:

«Conosco un uomo che ha fatto soffrire molta gente e che ha sempre ritenuto duro, avido, spietato. Immagini dunque il mio stupore nel vederlo, ieri sera, intenerito da Beethoven, ma intenerito sino alle lacrime. E' possibile, signore, che la cattiveria e la sensibilità possano coesistere nel medesimo individuo? O debbo credere che il mio giudizio è sbagliato e che quell'uomo, malgrado tutto, è buono?».

Io non so se quell'uomo sia cattivo. A ogni modo: il fatto che le abbia commosse le lacrime è indizio non buono. Vi è una notevole differenza tra sentimento e sentimentalismo, cioè tra sensibilità vera e propria e quella che i francesi chiamano sensiblerie ed è sempre accompagnata dall'umidore della lacrima facile. Di quest'umidore si trovano molte tracce anche nella vita di uomini che non passano precisamente per sensibili: Landru, l'uccisore di dodici donne, si commuoveva come una romantica donzella davanti ai crepuscoli primaverili; un altro collezionista di assassinii, Weidmann, pianse «calde lacrime quando la sua avvocatessa gli rivolse la parola, perchè «aveva una voce tanto dolce»; anche Hitler pianse, nel castello di Berchtesgaden, per la morte d'un suo canarino. E non accadrà mai il racconto fattomi da un partigiano che ai primi del '45 vonno bastonato ferocemente, a suon di musica, nelle cantine dei «Nazionali» di Torino. La musica, trasmessa dalla radio, consisteva nella Cantata numero 7 di Bach (Christ unser Herr zum Jordan kam...); e per ascoltarla meglio, l'S.S. bastonatore sospese le botte. Meravigliato da quella pausa, lo sottoposto che conosceva molto bene tedesco si avvicinò alla radio e poi disse: «Dice che Cristo è venuto al Giordano per farsi battezzare da Giovanni». Ripresero le botte più feroci di prima. Ma il partigiano aveva avuto il coraggio di fuggire dal suo «circolo», dopo molti mesi di disciplinata attività: costui era la signora Sharia Jones, una vedova di 44 anni, residente a Birmingham.

Queste «rivelazioni» vennero accolte con incredulità dalla maggior parte dei pubblico, e indussero di un brivido di orrore la reazione era una pregevole rivista. Questo fino a ieri: ora, a tarlo a a ragione, lo scetticismo s'è fatto un po' meno baldanzoso. Ecco quanto rendeva nota, ieri sera, la polizia di Birmingham.

Verso le 11 di martedì sera, due fattorchieri diedero una spranga a Sharia Jones — quella citata dal giornale — stava per rimettere piede nella sua casa, di ritorno da una visita, quando due uomini l'aggredivano, la percuotevano e le rasavano parte dei capelli non una rasatura totale, ma una singolare tonsura a forma di X, la lettera che il «circolo» di cui la Sharia Jones era in passato un'adepta, considerava il suo «simbolo diabolico».

La vittima dell'aggressione ha dichiarato:

«E' questo il castigo per essermi staccata dal «circolo». Ma l'attendevo. Non si può fare la strega e sudi tornare ad essere una persona normale. Una volta negli artigli di Satana e dei suoi sacerdoti non vi è più speranza di fuga». Ella ha poi aggiunto:

«Domenica sera, quando tornai a casa, trovai di fronte alla porta nove cerchi disposti in cerchio; i cicloli erano di quelli che vengono sparsi accanto alle tombe, al cimitero. Al centro del cerchio vi erano due ramoscelli congiunti in modo da formare la X. Compresi allora ciò che mi aspettava».

«I due uomini che mi hanno tosurato sono dei negromanti — ha concluso la signora Jones. — Compiuto l'incarico loro affidato dai «capi» sono fuggiti. Con le loro arti magiche, riusciranno perfino a non destare il mio cane da guardia che sempre si sveglia quando lo rientro».

Sarà vera tutta questa storia? La polizia ci darà forse una risposta. E' però un fatto che i poliziotti hanno trovato il pacchetto di capelli rasati a cento metri dalla casa e le impronte di quattro piedi maschili. E che la signora Jones ha ora sul capo una visione chiarica a forma di X, lunga più di una spanna.

m. c.

UN TENEBROSO EPISODIO DELLA «MAGIA NERA»

La vendetta dei negromanti

Una vedova di Birmingham che aveva clamorosamente abbandonato la sua «setta» è stata assalita dagli ex-compagni, percossa e poi rasata a «X», simbolo considerato diabolico

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

La polizia di Birmingham sta indagando, da ventiquattro ore, su un enigma sorto precedenti nella «cronaca nera» di questo Paese: uno straordinario caso che, se portato sullo schermo, avrebbe senza dubbio come titolo «La vendetta dei negromanti».

La vicenda ha inizio sulle pagine di un giornale inglese della domenica, appartenente a quella categoria che si suole definire pubblicazioni «a sensazione». Quindici giorni fa, questo giornale annunciava con titoli cubitali di avere scoperto l'esistenza in Inghilterra di centinaia di «circoli» praticanti la magia nera e votati all'adorazione di Satana. Di questi circoli — si leggeva — fanno parte uomini e donne che, presentatisi ad una «messa nera» o a qualche altro macabro rito unicamente per curiosità, non possono più riacquistare, anche se inorriditi, la propria libertà perchè i «capi» li atterriscono con minacce di violenza, e perfino di morte.

Questi riluttanti neofiti sono pertanto costretti non solo a tacere, ma anche a partecipare a tutte le attività negromantiche, sia — secondo il giornale — andrebbero da visite notturne ai cimiteri a fosche messe in strani costumi, da evocazioni diaboliche a turpi orge collettive. Il giornale concludeva la sua lunga inchiesta dicendo che una sola persona aveva avuto il coraggio di fuggire dal suo «circolo», dopo molti mesi di disciplinata attività: costei era la signora Sharia Jones, una vedova di 44 anni, residente a Birmingham.

Queste «rivelazioni» vennero accolte con incredulità dalla maggior parte del pubblico, e indussero di un brivido di orrore la reazione era una pregevole rivista. Questo fino a ieri: ora, a tarlo a a ragione, lo scetticismo s'è fatto un po' meno baldanzoso. Ecco quanto rendeva nota, ieri sera, la polizia di Birmingham.

Verso le 11 di martedì sera, due fattorchieri diedero una spranga a Sharia Jones — quella citata dal giornale — stava per rimettere piede nella sua casa, di ritorno da una visita, quando due uomini l'aggredivano, la percuotevano e le rasavano parte dei capelli non una rasatura totale, ma una singolare tonsura a forma di X, la lettera che il «circolo» di cui la Sharia Jones era in passato un'adepta, considerava il suo «simbolo diabolico».

La vittima dell'aggressione ha dichiarato:

«E' questo il castigo per essermi staccata dal «circolo». Ma l'attendevo. Non si può fare la strega e sudi tornare ad essere una persona normale. Una volta negli artigli di Satana e dei suoi sacerdoti non vi è più speranza di fuga». Ella ha poi aggiunto:

«Domenica sera, quando tornai a casa, trovai di fronte alla porta nove cerchi disposti in cerchio; i cicloli erano di quelli che vengono sparsi accanto alle tombe, al cimitero. Al centro del cerchio vi erano due ramoscelli congiunti in modo da formare la X. Compresi allora ciò che mi aspettava».

«I due uomini che mi hanno tosurato sono dei negromanti — ha concluso la signora Jones. — Compiuto l'incarico loro affidato dai «capi» sono fuggiti. Con le loro arti magiche, riusciranno perfino a non destare il mio cane da guardia che sempre si sveglia quando lo rientro».

Sarà vera tutta questa storia? La polizia ci darà forse una risposta. E' però un fatto che i poliziotti hanno trovato il pacchetto di capelli rasati a cento metri dalla casa e le impronte di quattro piedi maschili. E che la signora Jones ha ora sul capo una visione chiarica a forma di X, lunga più di una spanna.

m. c.

PER IL TITOLO DI "MISS EUROPA"

Tredici bellezze in gara ad Helsinki

HELSINKI, sabato sera.

Sono giunte iert pomeriggio ad Helsinki le 13 «miss» europee tra le quali, l'11 giugno prossimo, verranno scelte «Miss Europa» e le due «Principesse Ereditarie». Le ragazze, provenienti dalla Francia, dall'Italia, dalla Svizzera, dalla Germania, dal Belgio, dalla Turchia, dall'Austria, dalla Gran Bretagna, dalla Danimarca, dall'Olanda, dalla Grecia, insieme alla rappresentante finlandese, hanno atu dal loro arrivo nella capitale finnica attirato su di loro l'attenzione dei fotografi, degli operatori cinematografici, dei cacciatori di autografi e dei giornalisti.

Per la maggior parte le «miss» si esprimono soltanto nella loro lingua, e ciò causa molto imbarazzo tra coloro che le avvicinano. Ognuna di esse si è dichiarata lieta di essere stata prescelta ed ha espresso la speranza di poter far trionfare «i colori» del suo Paese. Le tredici ragazze, che hanno con loro enormi guardaroba di abiti da sera, costumi da bagno, cappellini, ecc., inizieranno, a partire da oggi, un giro nelle principali città finlandesi.

Gli applausi più calorosi sono toccati a Hillevi Larson, la bionda candidata svedese: era vestita di azzurro-cielo e portava scarpe con un tacco altissimo. Più modestamente si è presentata la concorrente olandese, Angelina Kalloven, che si è limitata a dichiarare: «Sono tutto più bella di me e certamente sarà una di loro a vincere il titolo».

OROSCOPO

DOMENICA 5 GIUGNO

Gli Astri: pianluvio con Selene in Sagittario. Favorevole per i viaggi. Tipi: Casero, Leone e Bilancia.

Cancro: una lettera portatrice di fortuna e di buoni affari che qualcuno con troppa falsa cerca di nascondervi. Lasso: non vi dovete preoccupare perchè il malessere è solo passeggero, ma vi dovete togliere d'attorno la persona che vi soffoca con le sue pretese. Bilancia: nervosismo nell'ambito familiare per la poca comprensione di cui date prova.

Per tutti gli altri segni della zodiaco le previsioni dicono così: **Ariete:** non vi stancate chè ormai siete quasi in porto. **Toro:** non guardate più in faccia quella persona e fate il comodo vostro. **Gemelli:** non fatevi illudere e cercate di essere più positivi. **Vergine:** un enorme successo deve concludere la vostra battaglia. **Scorpione:** non ritornerà più e questo sarà di buon augurio per la vostra cosa futura. **Sagittario:** è inutile andarci, tanto non vi prende sul serio. Capricorno: quella persona non è sincera, e voi dovete fare di tutto per fuggirla. **Acquario:** una critica situazione che richiede da parte vostra un tremendo sforzo. Rimettia certa. **Pesci:** un passo avanti ed una promessa che verrà mantenuta.

LUNEDI' 6 GIUGNO

Gli Astri: Luna in sestile a Nettuno e opposizione a Mercurio. Sbagli che favoriranno: vogliate osservarvi. Cercate di rivedere la vostra situazione. Tipi: Scorpione, Pesci e Acquario.

Scorpione: un incontro di cui dovete diffidare. Cercano di presentarvi ad una persona incaricata di bendarvi gli occhi. Un buon aspetto in una questione che vi assilla da parecchio tempo. **Pesci:** non buttate così al vento le vostre energie, fra non molto avrete bisogno per un vostro piano di battaglia. **Acquario:** la questione sentimentale non è totalmente favorevole nei vostri riguardi, ma eliminando quell'impedimento e sentimentalismo, cioè tra sensibilità vera e propria e quello che i francesi chiamano sensiblerie ed è sempre accompagnata dall'umidore della lacrima facile. Di quest'umidore si trovano molte tracce anche nella vita di uomini che non passano precisamente per sensibili: Landru, l'uccisore di dodici donne, si commuoveva come una romantica donzella davanti ai crepuscoli primaverili; un altro collezionista di assassinii, Weidmann, pianse «calde lacrime quando la sua avvocatessa gli rivolse la parola, perchè «aveva una voce tanto dolce»; anche Hitler pianse, nel castello di Berchtesgaden, per la morte d'un suo canarino. E non accadrà mai il racconto fattomi da un partigiano che ai primi del '45 vonno bastonato ferocemente, a suon di musica, nelle cantine dei «Nazionali» di Torino. La musica, trasmessa dalla radio, consisteva nella Cantata numero 7 di Bach (Christ unser Herr zum Jordan kam...); e per ascoltarla meglio, l'S.S. bastonatore sospese le botte. Meravigliato da quella pausa, lo sottoposto che conosceva molto bene tedesco si avvicinò alla radio e poi disse: «Dice che Cristo è venuto al Giordano per farsi battezzare da Giovanni». Ripresero le botte più feroci di prima. Ma il partigiano aveva avuto il coraggio di fuggire dal suo «circolo», dopo molti mesi di disciplinata attività: costei era la signora Sharia Jones, una vedova di 44 anni, residente a Birmingham.

Queste «rivelazioni» vennero accolte con incredulità dalla maggior parte del pubblico, e indussero di un brivido di orrore la reazione era una pregevole rivista. Questo fino a ieri: ora, a tarlo a a ragione, lo scetticismo s'è fatto un po' meno baldanzoso. Ecco quanto rendeva nota, ieri sera, la polizia di Birmingham.

Verso le 11 di martedì sera, due fattorchieri diedero una spranga a Sharia Jones — quella citata dal giornale — stava per rimettere piede nella sua casa, di ritorno da una visita, quando due uomini l'aggredivano, la percuotevano e le rasavano parte dei capelli non una rasatura totale, ma una singolare tonsura a forma di X, la lettera che il «circolo» di cui la Sharia Jones era in passato un'adepta, considerava il suo «simbolo diabolico».

La vittima dell'aggressione ha dichiarato:

«E' questo il castigo per essermi staccata dal «circolo». Ma l'attendevo. Non si può fare la strega e sudi tornare ad essere una persona normale. Una volta negli artigli di Satana e dei suoi sacerdoti non vi è più speranza di fuga». Ella ha poi aggiunto:

«Domenica sera, quando tornai a casa, trovai di fronte alla porta nove cerchi disposti in cerchio; i cicloli erano di quelli che vengono sparsi accanto alle tombe, al cimitero. Al centro del cerchio vi erano due ramoscelli congiunti in modo da formare la X. Compresi allora ciò che mi aspettava».

«I due uomini che mi hanno tosurato sono dei negromanti — ha concluso la signora Jones. — Compiuto l'incarico loro affidato dai «capi» sono fuggiti. Con le loro arti magiche, riusciranno perfino a non destare il mio cane da guardia che sempre si sveglia quando lo rientro».

Sarà vera tutta questa storia? La polizia ci darà forse una risposta. E' però un fatto che i poliziotti hanno trovato il pacchetto di capelli rasati a cento metri dalla casa e le impronte di quattro piedi maschili. E che la signora Jones ha ora sul capo una visione chiarica a forma di X, lunga più di una spanna.

m. c.

La giovane stella dello schermo Dany Robin, interprete del film «Frou-Frou», è da sabato mamma felice. Ella ha dato alla luce un bambino in una clinica di Versailles

SPETTACOLI A IGINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Saluna La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 56.113*

Carignano (Compagnia Stabile del Gialio), ore 21.15: «La tavola rotonda» di G. Giannini. Novità.

Università Studi: 2° concerto popolare gratuito. M° Massimo Bruni. Brani di Beethoven, Gluck, Liadow, Verdi.

La Quadriennale, Mostra Nazion., Pal. Chiablese: 10-13; 15,30-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-821: ore 21-1 Complesso M° E. Leone, canta Maria Cavanna.

Bruno, Valentino, ore 21: danze.

Chalet, Valentino, 21: Or. Zucchero.

Club Magenta n. 11: danze ore 21.

Eden Danze, 16,30-21: Or. Principe Fasolo, Dadi chantant. Medici 112.

Gardun, Valsalice: danze ore 21.

Gay Eativa: riapertura 8 giugno.

Gran Mago Danze: ore 21.

La Rotonda, ore 21: Orch. Turi.

Metzger Giardino Ricreativo, S. Donato 68, ore 21: spett. arte varia.

Michelotti Danze: ore 21-24.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze, 16: tè studentesco: ore 21: orchestra M° Casta).

Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 8.

Ristorante S. Giorgio, Valentino, ore 21: Orchestra Pino Pasquero.

Smeralda Club, 21: due orchestre, Trucadero, 17 e 21: rass. italiana.

Augustus Night Club, 22-3: Attr. Catullino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Maxim Tel. 690-311.

Colombia Danze: v. Guic 5 bis, tel. 60-142 Attrac Orch Armand.

Dadone, ore 21,30-4: danze, arte varia. Orchestra Stricker.

Esteril Club, v. Cavour 5, t. 44-790: Compl. Caravaglia con Lalla Lauria. Attrazioni internazionali.

Maffei Cabaret, v. Pr. Tommaso 5, tel. 682-825: Orchestra H. Ferrari. Attrazioni internaz. Dir. Danilo.

Taverneta Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-633: Arte varia. Allegriti e il suo complesso.

Piscina del Sole (S. Mauro): danze ore 21: Orchestra Silvestro. Direzione Cariga. Piste coperte.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano (Compagnia Stabile del Gialio), ore 21,15: «La tavola rotonda» di G. Giannini. Novità.

Bruno (Valentino): 16 e 21 danze.

Club Magenta n. 11: 16 e 21 danze.

Ippodromo Mirafiori, ore 15: Corse al galoppo con sfilata di modelli sportivi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La corda d'acciaio», Brigitte Fossey, F. Tozzi. Valdori.

Astor: «Sangue e metallo (giallo)» tecnic., Lex Barker, Mala Powers.

Cairoli: «Continente perduto» Cinesc. col. Premio Festival Cannes.

Doria: «La vergine del Reno» con Jean Gabin e Nadia Gray.

Luxi: «La storia del dr. Wassell» tecnic., Gary Cooper, Laraine Day.

Madrid: «La fine di un tiranno» tecnic., José Ma Cres, Y. De Carlo.

Metro-Cristallo: «7 spose per 7 fratelli». Cinemasc. col., Jane Powell, Howard Keel, Mattin. 10.30.

Reposi: «Il tesoro sommerso». Superfic. tecn., J. Russell. Ingr. ED.

Vittoria (Ramazzotta film del terrore): «Ho paura di lui», V. Cortese, R. Basehart, W. Lundigan.

Aristos: «Madame du Barry», tecnic., Martine Carol, D. Ivernel.

Augustus: «Il principe degli attori» col. Cinesc., Richard Burton, Mc Naimara, J. Dereck, C. Richford

Nazionale: «Io sono la Primula Rossa», Renato Rascel, Kerima.

Torino: «Totò all'inferno», Totò.

Alexandra: «La valle dei re» col., MetroScope, R. Taylor, E. Parker.

Arlecchino (c. Sommeiller 22 ang. via S. Secondo): «La fiamma e la carne», Lana Turner, Yul. Brin.

Capitol: «La valle dei re», Metro-Scope col., R. Taylor, E. Parker.

Faro: «La valle dei re», Metro-Scope col., R. Taylor, E. Parker.

Gianduja: «La finestra sul cortile», tecnic., J. Stewart, G. Kelly, Hollywood: «Finestra sul cortile» tech., J. Stewart, G. Kelly. Ult. 22.

Ideal: «Disperazione», Hilde Krahl, Sulla scena Claudio Terni e Compagnia Italiana ore 15.15 e 21.15.

Massima: «Agente Federale X 2» col., Victor Mature, Piper Laurie.

Principe: «Finestra sul cortile», tecnic., James Stewart, G. Kelly.

Statuto: «Agente Federale X 2» col., Victor Mature, Piper Laurie.

Adriano (via Sacchi 50): «10 dalla legione» tecnic., Burt Lancaster.

Alcione: «Divisione Folgore». Riv. Vici De Rol-Galento ore 16,15-21,15 Alpi: Mamma perdonami, G. Rondinella, K. Banieri; 1a via. Torino

La Perla: «Désirée», tecnic. CinemaScope, M. Brando, J. Simmons.

Regina: «Désirée», tecnic. CinemaScope, M. Brando, J. Simmons.

Asti: «Bayadère» tecnic., Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman. Ap. 16.

Cer: «Teatro di Montecarlo», col. Olimpia: «Silueri umani», Valiona.

Fo: Per la vecchia bandiera. Scott F. Nuova: «Violetta imperiali».

Monsoe: «Mano dello straniero» e Riv. Marcella Rusiini 16,15-21,15.

S. Felice: «12 metri d'amurca tech., Lucille Ball, Desi Arnaz. Ap. 16.

Esperia Cuora mamma, Rondinella Giardino; «Napoli piange e ride», Luciano Taioli. Iula De Palma.

Italiano: Carovane del Luna Park, tech., Ann Baxter, Steve Cochran.

Micalori: «L'orfana del ghetto».

Vizzaglio: «Contessa di Castiglione» tecnic., Yvonne Du Carlo.

Arnido: «Il forestiero», technic.

Ellisse: «Il mondo è delle donne» Cinesc. tech., C. Wilde, J. Allyson

Prejus: «Città sommersa», tech., R. Ryan e R

Dal calcio al canottaggio, dal motociclismo alle bocce e all'atletica

Torino oggi e domani capitale dello sport

Cortesia di calciatori verso i centauri

La Juventus affronta in anticipo il Bologna

Pivatelli (a sin.) in un precedente Juventus - Bologna

Il Torino a Firenze con molte riserve

Una vittoria e tre pareggi formano il bottino del Bologna sul campo della Juventus negli ultimi quattro anni, un divario utile senza dubbio, che i rossoblu sperano di confermare anche oggi. Viani, infatti, ha formato la squadra per vincere: ha preso Bandoni, che giocava da diciene domeniche come mediano, e l'ha messo quale sinistra. Risulta chiara così la tattica che i bolognesi intendono adottare: frenare le punte di Pivatelli e di Vervellati, lavoro di contrasto affidato a Cappello e Pavesi, una mediana fondata sui quattro «piloni» Pilmark, Greco, Jensen e Bandon, e la solita difesa.

Una squadra dura da battere, e la Juventus lo sa. Per questo dirigenti e tecnici bianconeri hanno insistito per avere in squadra Frassi. Il danese è rientrato ieri da Sanremo dove si era recato a giurare il viaggio a piede, ed ha accettato di scendere in gara, risolvendo così i problemi che Rozetta e Olivieri avrebbero dovuto affrontare per trovare un'ala sinistra efficiente.

Con la Juventus dovrà provvedere soltanto a sostituire Muccinelli e Manente, entrambi indisponibili. All'ala destra ci sarà Mannucci, mentre come terzino sarà schierato il giovane Garzena.

Ecco comunque la formazione ufficiale:

Viola: Travia, Garzena; Turchi, Ferraris, Montico; Mannucci, Colombo, Boniperti, Brosio, Frassi.

Il Bologna è giunto ieri a Torino, Viani ha annunciato il seguente schieramento: Giacelli; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Corvellati, Pascucci, Cappello, Pivatelli, Bandon.

La partita avrà inizio alle 17. L'anticipo a oggi del confronto fra bianconeri e rossoblu è dovuto al fatto di entrare concomitanza con la gara motociclistica di Monza. Cortesia di calciatori verso i centauri.

Il Torino è partito a mezzogiorno per Firenze con 13 giocatori: Brutto, Moleno, Nardi, Santinoni, Grosso, Rimbaldo, Antoniotti, Bodi, Pelle, Bacci, Novelli e Romeo Sergio. Quest'ultimo farà la riserva.

Verso il titolo di atletica

Bravi e Peppicelli oggi allo Stadio

A Torino, Milano, Padova e Roma si svolgono oggi e domani le semifinali dei campionati maschili di società di atletica leggera, valevoli per la designazione delle partecipanti alla finalissima per il titolo nazionale, che si svolgerà il 18 e 19 giugno a Bologna. Il maltempo e l'irrazionale criterio di distribuzione delle semifinaliste non assicurano a tutte e quattro le sedi un eguale valore tecnico e sportivo. Sessanta società sono in lotta per conquistare dodici posti in finalissima, e questa lotta si può vincere o perdere per un centimetro o per un decimo di secondo. Appare quindi evidente la condizione di favore nella quale si trovano le quindici semifinaliste di Milano: dal massimo impegno profuso nella contesa fra le migliori squadre lombarde e quelle toscane, non potranno che uscirne tempi eccellenti, a tutto danno degli altri raggruppamenti, come ad esempio quello di Torino.

Nella nostra città piove e non è neppure certo che le gare possano avere regolarmente inizio oggi pomeriggio. In ogni caso, con piste e pedane in cattive condizioni, i risultati non potranno essere molto soddisfacenti, tanto più che le formazioni più forti, mancando loro un'adeguata opposizione da parte delle altre squadre, non saranno forse in grado di fornire il massimo del loro rendimento. Non v'è quindi che da sperare nel sollecito ritorno del bel tempo per evitare che la semifinale torinese riservi un ingiusto trattamento alle società partecipanti.

Delle quindici società iscritte alle gare di Torino, ben nove sono piemontesi: Fiat, Lancia, Libertas Torino, Giovane Biella, Cogne Aosta, CUS Torino, Atletica Bra, Libertas Doppieri Novara, Alessandria Libertas; a queste si aggiungono le liguri (A.A.A. Genova, Trionfo Genovese, G.R.d.M. La Spezia, Trionfo Ligure, Corniglianese) e la toscana Atletica Livorno. Molti nomi noti in campo nazionale fra gli atleti: Peppicelli, Scaglia, Trogu, Martin, Lucioli, Leccese del Fiat, il saltatore in lungo Bravi del l'Atletica Bra, il velocista novarese Ghiselli, Villani e Sara dei Lancia, Riccardi del CUS Torino, Vaccarone della Giovane Biella.

Il programma della prima giornata, con inizio alle 15.15, è il seguente: lancio del martello, m. 400 ostacoli, salto con l'asta, m. 200 piani, salto in lungo, lancio del giavellotto, m. 200 piani, m. 5000 piani, staffetta 4x400.

Le gare di domani (ore 10) sono invece le seguenti: salto triplo, m. 110 ostacoli, lancio del peso, m. 100 piani, m. 1500 piani, salto in alto, m. 800 piani, lancio del disco, m. 10.000 piani, staffetta 4x100.

Gli accessi allo stadio atletico torinese saranno chiusi domani, causa lo sbarramento di Piazza d'Armi. Si entrerà dal cancello presso la piscina.

Gianni Pignata

Cadute senza conseguenze di Libanori, Bonaventura e Sartori

Emozioni stamane per i motociclisti

Il circuito motociclistico di Piazza d'Armi (km. 1.800) sul quale domani saranno in gara i migliori «giovani» del motociclismo italiano

Il maltempo ha ostacolato le prove di Piazza d'Armi – Improvvisato passeggero per il sidecarista Ernesto Merlo

Le prove ufficiali per il Circuito motociclistico di Piazza d'Armi si sono svolte questa mattina dalle 10 alle 12 sotto una pioggia intensa e pressochè continua. L'asfalto del tracciato, reso viscido dall'acqua, si è rivelato abbastanza pericoloso e tre concorrenti della classe 175 sono capitombolati a terra, per fortuna senza riportare alcuna ferita.

Il primo ruzzolone lo ha compiuto Fortunato (solo di nome quindi) Libanori, uno dei favoriti della competizione di domani ed uno degli «uomini nuovi» del motociclismo italiano. All'inizio del rettilineo delle tribune, che parte sul traguardo, e precisamente nella fascia della curva che da verso Sebastopoli immette in corso Galileo Ferraris, la MV cursata di Libanori ha avuto una improvvisa sbandata ed il pilota è andato ad urtare con il fianco destro contro la sottile che delimita il controviale. Si è subito rialzato però e ripartito prontamente in sconvolto alla corsa, ma continuando a girare.

Poco dopo, al termine dello stesso rettilineo, e precisamente nei pressi della «mezzaluna» costruita all'altezza di via Duvisatoris, il concorrente n. 37, Sartoris (Mondial 175) ed il torinese Bonaventura (n. 48) sono entrati in collisione. I due corridori con le rispettive macchine hanno «strisciato» sull'asfalto sdrucciolevole per una ventina di metri, ma per buona sorte, anche la loro avventura si è conclusa senza conseguenze.

Le 125 sono state le prime a provare e subito si è messo in evidenza il monzese Brambilla, il quale a bordo di una MV bialbero carenata, ha distanziato ogni altro avversario. Dopo Brambilla hanno bene impressionato il giovane Galliani (Mondial) e il «minuscolo» Panarra (Mondial) che per il suo scarso peso e la piccola statura potrebbe benissimo essere scambiato per un fantino.

Comunque se Panarra possa in groppa ad un cavallo eguagliare gli stessi risultati che ha ottenuto in sella ad una moto, sarebbe senz'altro contesa da parecchie scuderie.

Nelle «175» Libanori (MV), Tassinari (Morini), Prein (Morini) ed il piemontese Regis (Mondial) hanno dato l'impressione di essere i più forti.

Sotto soli corridori hanno «girato» nella classe 250, ma la pioggia molto più violenta che non all'inizio degli allenamenti, li ha costretti ad una maggiore prudenza.

Ultima a scendere in corsa sono stati i sidecars, tra i quali il subito vincero Merlo, il popolare campione torinese ha in breve distanziato gli avversari avendo come «sidecarista» il proprio meccanico, Rosengo, che ha sostituito ultimamente Magri, assente fino a stasera.

Non è stato possibile avere dati esatti sui «tempi» e sulle velocità ottenute dai concorrenti, poichè i servizi di organizzazione e di cronometraggio si sono dimostrati in proposito meno veloci dei corridori (che pure affrontavano il maltempo).

Con tutta probabilità domani dovrebbero prendere il via nella classe 125 dodici corridori, nelle «175» invece i piloti in gara saranno 20, nelle «250» otto, mentre sette motoaeroscafi si allineranno alla partenza per l'ultima competizione.

g. bar.

Avvincenti gare sul Po tra vogatori di cinque nazioni

Sette equipaggi sono giunti dalla Jugoslavia - Nella canoa previsioni di lotta aperta ed equilibrata - L'incontro Torino Aix-les-Bains - Oggi le eliminatorie

Gli sportivi torinesi sono chiamati oggi e domani ad assistere, nelle acque del Po, ad una riunione sicuramente di grande interesse. La riunione — che fa parte delle manifestazioni indette in occasione dell'Esposizione Internazionale dello Sport — metterà a confronto in sette gare (cinque di punta e due di canoa) atleti di cinque nazioni — Jugoslavia, Francia, Austria, Saarre, Italia — per un totale di ben 32 equipaggi. Inoltre, nel quadro della riunione, si disputerà il classico incontro Torino (Cerea)-Aix-les-Baine, che è alla sua ventiquattresima edizione.

Fra le rappresentative straniere la più forte appare senz'altro la Jugoslavia, che scende in acqua con ben sette equipaggi (quattro di punta e tre di canoa). Si tratta di complessi ben impostati che dovrebbero dare del filo da torcere ai nostri atleti. L'Austria è presente con sei canoe, la Francia — oltre all'«otto» per l'incontro con Torino — con tre canoe. Pure la Sarre ha inviato soltanto equipaggi di canoa (quattro). Ciò vuol dire che fra le prove più aperte saranno quelle delle canoe, le quali, fra K1 e K2, radunano ben venti concorrenti. Il confronto fra gli stranieri e i nostri rappresentanti dell'Antoni, del C. S. Fiat e della Canottieri Padova dovrebbe avere fasi palpitanti.

Nelle gare di punta, l'Italia sarà rappresentata dagli armi affermatisi domenica scorsa a Castelgandolfo, nella prima prova di campionato, cadual il singolo e il «2 con», prove non comprese nel programma della riunione. Vedremo così nelle acque del Po il «quattro senza» campione d'Europa guidato dall'olimpionico Mossi e il non meno forte «quattro con» della moto Guzzi di Mandello Lario, il «due senza» della Baldesio di Cremona e della Canottieri Firenze (la Ginnastica Triestina, vincitrice a Castelgandolfo, ha dovuto rinunciare per l'assenza di qualche elemento impegnato negli esami), il «doppio» del C. S. Fiat (Giacosa-Barbero), il «quattro con» della Sebino di Lovere e il poderoso otto della Marina Militare di Roma.

Una bella rassegna, non c'è che dire. E perchè ogni equipaggio possa giocare appieno le proprie possibilità, senza handicaps portati dal numero di acqua o dalla strettezza del campo di regata, batterie e finali saranno disputate a due, come si usa a Henley. Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16, sono in programma le batterie; domani tutte le finali.

Il programma è dei più interessanti. E, del resto, basterà la presenza dell'equipaggio campione d'Europa della «Guzzi» per conferire alla manifestazione odierna un fascino particolare, essendo la prima volta che gli uomini di Meioli vengono a Torino.

Purtroppo il cattivo tempo minaccia di ostacolare oggi le competizioni. Si spera comunque che cessi di piovere in modo da permettere la prevista grande affluenza di pubblico.

a. m.

Rivincita fra campioni mondiali nel bocciodromo del Valentino

Si gioca oggi sui campi coperti di bocce, sorti in una notte allo Stadio del 5060 al Valentino (dei quali diamo nella foto una visione) il torneo internazionale di bocce, cui partecipano rappresentanti della Francia, Svizzera, Tunisia ed Italia. Saranno presenti in gara gli attuali campioni del mondo e quelli dell'anno precedente. Due squadre torinesi, una quadretta genovese ed una bielles completano la partecipazione italiana all'importante manifestazione. Le eliminatorie hanno luogo oggi dalle 14 alle 19 e dalle 21 alle 24. Domani si inizia alle 7 e si prosegue fino al tardo pomeriggio. (foto Motsio)

Questa sera nella piscina dello Stadio Comunale

Romani contro il suo record

Il quattrocentista Angelo Romani tenterà di migliorare il proprio record italiano nella riunione di stasera alla piscina torinese, impegnato sul confronto Fiat-Innsbruck di nuoto

Eccezionale serie di gare a Torino

OGGI

BOCCE (Stadio coperto della Esposizione Internaz. dello Sport, ore 14,30 e ore 21): «poules» del torneo internazionale

ATLETICA LEGGERA (Stadio atletico, ore 15.15): prima giornata semifinali maschili dei campionati italiani di società.

CANOTTAGGIO (tratto del Po tra ponte Isabella e ponte della Gran Madre): eliminatorie regate

TENNIS (campi della Sporting Club, ore 15, tempo permettendo): semifinali campionati italiani di seconda categoria.

CALCIO (Stadio Comunale, ore 17): Juventus-Bologna.

LOTTA GRECO-ROMANA (palestra Fiat di corso Moncalieri 18, ore 21): «Coppa Castagneri» per atleti piemontesi di tutte le categorie, con la partecipazione dei quattro lottatori del Fiat campioni d'Italia.

NUOTO (piscina coperta dello Stadio, ore 18.15)

DOMANI

BOCCE (Stadio coperto della Esposizione Internazionale dello Sport, ore 7 ed ore 15): prosegue il torneo internazionale per la «Coppa Martini».

TIRO AL PIATTELLO (campo Lancia, alla Pellerina, ore 9.30): inaugurazione nuovo campo di tiro a volo a doppia campionati piemontesi di tiro al piattello con partecipazione dei campione mondiale Merlo.

MARCIA ALPINA (partenza ore 10 da Superga): «Trofeo Città di Torino», gara internazionale a pattuglie.

CICLISMO (Motovelodromo, partenza ore 9): «Trofeo Ricardi» per allievi; Torino-Biella per dilettanti (partenza ore 11.30 da corso Giulio Cesare).

BASEBALL (Motovelodromo, ore 15): Torino-Libertas Verona, per il torneo di Serie B.

CANOTTAGGIO (tratto del Po tra ponte Isabella e piazza Gran Madre, ore 15): finali regate internazionali.

PALLONE ELASTICO (Sferisterio di via Napione, ore 15): Finali torneo nazionale.

IPPICA (Ippodromo di Mirafiori, ore 15,15): Premio Esposizione delle Sport (galoppo) e sfilata di modelli.

MARCIA (Valentino, ore 15): Campionato europeo ed italiano marcia per sordo-parlanti.

ATLETICA LEGGERA (Stadio atletico, ore 15): Seconda giornata semifinali campionati maschili società.

PALLACANESTRO (palestra via Mantova 11, ore 18): Incontro internazionale Ginnastica V.T.T. Montpellier.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

Martedì 14 partirà Tiene 2 % 254 due tenere delle stesse annunciate una compresa in un numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 45 p.p.

CALDAIA a vapore Belleyck e Cornovaglia, 20-25 mq. 10 atm., eventi per eventuale impiego, NTA, via Sondrio 4, Torino.
CALDAIE mq. 40-375, almeno a 8 Melanotte, Unione Industria 70.
CHIUSINI, bicchetti, incernari, tubi ghisa, valvole assortimento, Richetta, corso Rue Mauriziò 12. 1774
ELETTRICITA', idraulica, forniture impianti-elettrici, Galletti, corso Vittorio 34. Telefonare 17-264. 6791
CHIESA fissbeni accurate, modelli eleganti, consegne sollecite. Richetta, corso San Maurizio 12. 1774
CIAGLIA, calzoni impermeabili muniti da lavoro, vendo completi lire 3900. Gay, Torino 90, telefono 70-084. 20729
JALLA', Sacchi 26, alberghi Trattoria Comuni Reclor, alimenti, acqueduto, linee.
PER spaccio legna vendo macchinario per pralibetti, presa da 300 kg.-ora, trasportabile, 5 cavicorni novissimi, gruppo bologna, ecc., tutto in perfetto ordine. Telefonare 948, Savigliano. 30967
FONT, Commissionaria INCET, Fili avvolgimento, via Mazzini 31, Telefonare 81-987. 1979
VASCHIONI in-cemento da mezzo 2/4 ed in stero, accorciamento 60 vendonsi. Gay, Torino 90. Telef. 70-084, 70-084.

1 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

BRUCIATORI per motori liquidi, nafta, sicurezza speranzosi avvidabagni, livelli, cuscinetti, pompe, Officina a Cirigna 4, Palazzo 4. Telefonare 327-796. 5502
OFFICINA attrezzata lavorazione lamiera ferro accetto lavorazione. Via Reggio 29. Telefonare 250-883. 63907
PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lavagne, lavabetani piombo, mediterbe alloggi, interpellateci Telefonate 344-891. 1774
TELEVISIONE ingegnere Tecnici radio riparazioni economiche garantite, Piazza Carignano Telefono 46-240. 10638

3 MIS.CAP.BILANCIE L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTO maglieria centrifugato cedo direttamente 900.000 tricottelli rasse organizzazione lunga dilazione. Telefonare 30-607 19907
ACQUISTERei negozio tessuti centrifugato modelli di passaggio. Scrivere cassetta 5091 SPI, Torino. 19306
AFFARONE cedesi negozio modelli confezioni maschili. Tel. 700-230.
AZIENDA avviatissima cerca prestito due milioni, interesse elevato, massima garanzia. Scrivi cassetta 5071, SPI, Torino.
CAUSA malattia urge cedere redditizzatrice cartoleria fotografiche alle rapidissimo di-mostrabile tipo spontaneo. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino.
DISPONENDO buon capitale acquisto o cessione in società cedesi media azienda per divertente amministrativa e commerciale. Gradiranno trasferimenti. Indicazioni e-sperienza. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino.
FARMACIE tabaccherie alberghi, Torino e Province, cedonsi. Lettico, Principe Tommaso 31. Telefono 887-641. 5503
FERRI 1.400.000 quota parte società esercente officina opzione finanziamento 2 milioni ex-altra-officina. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. 50939
GERMANI centralissimo negozio in affitto o cedesi metri minimo tre vetrine molto di passaggio. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. 19306
FINANZIAMENTO per costituzione artigianale o gestione. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. 50908
FONDERIA piena efficiente importante attrezzata grandi getti piena funzionalità cede. Rag. Nord, Cernaia 18.
LATTERIE, pollerie, pollivendoli ovunque-dati, qualunque ubicazione, facilitazioni. Cavaliera, Palazzo 21. 2000
LETTICO cede negozi centralissimi redditizi. Principe Tommaso 31. Telefono 887-641.
OFFICINA meccanica alto reddito cerca venire in milione buon interesse rendimento sociale. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. 19343
PARRUCCHERIA avviatissima vicinanze Torino cause malattia cedesi. Telefonare ai 334-900 oppure al n. 383-134. 50982
FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, inchieste complesse, corrispondenza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertrollot 27, telefono 683-012. 9698
PANETTERIE Torino, periferia, gestione qualunque specialista, Massimo Siciliano. Cavaliera, Palazzo 21. 9683

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Porta Nuova, Palazzo 42, vendonsi alloggi, negozi, magazzini liberi, occupati. Telefonare 521-302. 3873
A 750.000 camera vendesi ottimi alloggetti nuovi, terzo centrale, luogo, zona Miradori. Telefono 530-652. 6181
A 900.000 camera, vendonsi ottimi alloggetti due camere cucina. Carlo Capelli 10. Telefono 530-329. 6181
ABBIAMO San Paolo, via Lemie 65, via Thiene 9, alloggetti 1-3 camere, servizi vendo impresa, Telef. 386-086. 85744
ABBIAMO zona Miradori negozi liberi ed occupati alta redditi vendo: Duronia, Gabelli 39. 4364
ABBIAMO zona S. Rita alloggi ottimi affari vendesi. Vendo: Duronia, Garibaldi 39.
AFFARISSIMO alloggetti signorili due camere cucina terzo, luogo, occasione, palchetti, prezzi subito, corso Monte 88. Contanti: 1.200.000, mutuo 640.000, rateazione cinque anni 25.000 mensili. Voglio come Palestro 10, Telef. 41-670, 534-267. 276
ABITABILI giugno vendiamo 2. Rita alloggetti camere tinello cucinino terzo luogo eccezionale mutuo. Facilitazioni pagamento, Duronia, Garibaldi 39. 4364
ABITABILI stabile, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere, verandelle, pavimenti, terzo, Trattoni direttamente, Piazza Castelnuovo 33. 7153
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi negozio con retro, nuova costruzione, via Torrazza 85, Corso Galileo Ferraris 183. 1939
ACQUISTO villetta o casetta con terreno, da privato, Telefonare 680-813.
AEROMAUTICA 2000 circa, terzo piano e casetta vendo. Tel. 45-278. 6723
AFFARONE, alloggio libero splendido affondo 10%, due camere cucina servizi, terzo, centro Crocetta, Telefono 683-765.
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-3 camere servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Telef. 41-787.
ALASSIO, palazzo mq. 250 area fabbricabile, centralissimo, vendesi ottimo. Scrivere Milani Marcello, via Morise 5/12, telefono 4211. 7433
ALLOGGETTI quasi subito usa, due camere tinello cucinino, terzo, luogo, vendonsi facilitazioni pagamento (banca Italia). Telefonare 529-529. 6161
ALLOGGI signorili 2-3 camere quove costruzioni via Cigna 43, via Avigliana 47 vendo direttamente impresa corso Mediterranei 53. 7153
ALLOGGIO luxuoso 10 camere, terrazzo, bagni servizi, soprelevazione, Duronia Medici 53. 7162
ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti di costruzione 1952. Tenivelli 13. 156
AMPI saloni mansardati, centrali, vendo direttamente impresa, via Cigna 43.
ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, Cons. F.A.I. telefoni 537-490, 538-821.
APPARTAMENTINI signorili, una, due camere tinello cucinino, vendonsi liberi subito palazzo antigienico, lotti completi, via Cialdini 25. Visite 16-18. 9008
APPARTAMENTO garage pertinente con alloggio 4 camere. Telefonare 45-839.
CASETTE giardino ufficine centralissimo Grugliasco, Mirafiori, appartamento disponibile vendiamo terreni lottizzati servizi-simi, piscina custodia valorizzazione. Ingegnere Bertolotti. Tel. 31-414. 5814
CENTRO R. Elia (Semplicione angolo Tripoli), ECCO vende ottimi alloggi due camere accessori. Magni, ultimissimi.
COGNE splendi terreno adatto villetta posizione vista incantevole. Berla, Monciaferi 53. 80974
CONCA del Sole-Reggio (Strada del Fiume), stupenda posizione panoramica vendonsi lotti fabbricabili. Telefono 503-979.
CONVENIENTISSIMI alloggi 2-3 camere servizi terzo centrale cuci comforts, vendo impresa borgo Vittoria, Tel. 295-398.
CORSO Regina 126 (piazza Statuto) vendonsi alloggi 2-3 camere libere subito. Visite 14-17. 8594
CORSO Siccia 53-55 ultime camere garantite particolare vendesi. Tel. 80-077.
CROCETTA, impresa vende alloggi 3 camere cucina bagno salone accessorio servono nafta 4.400.000. Telef. 51-087.
FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concedonsi con garanzie ipotecarie. Cons. F.A.I., telefoni 537-490, 538-821.
GRAMIGNO alleggio quarto signorile doppi servizi 200-250 mq. insieme o lazzo parquets vendesi. Principe Tommaso 86. 80855
LETTICO vendo alloggi case ville terreni (splendida posizione). Principe Tommaso 31. Telefono 887-641. 84020
LOTTINI terreno mq. 456-498-539 adatti costruzione villette a uno tre piani, vendonsi in Mirafiori Club (limitrofe via Pietro L. 3500 mq. fabbricati). Ufficio Terreno, corso Vittorio 2. Tel. 882-048.
NEGOZI, centrali, ciechi, redditizi sempre, vendiamo facilmente. Amministrazione Sandrino e Gherm. Turco, Re Umberto 68. Telef. 537-513, 47-830. 80177
NEGOZI con ogni comodità, costruzione accuratissima, vendiamo presso via Nizza corso Dante. Amministrazione Sandrino e Gherm Turco, Re Umberto 68. Telef. 537-513, 47-830. 80178
SAVONA, periferia Via Aurelia, occasione vendesi stabile occupato, ogni visite ris. 5.500.000. Scrivere APL cassetta 17 N, Savona. 7433

(Continua a pag. 5)

Oggi 210 chilometri verso San Pellegrino: non sono previste novità

Amarezza di Coppi per la sconfitta di Trento

Nencini uomo nuovo del ciclismo italiano

Un piccolo colpo di scena a pochi chilometri dal via

La Maglia rosa cade ma rientra in gruppo

Dal nostro inviato

Condino, sabato sera.

Al segnale orario della fine del Giro siamo arrivati al «meno due». Si corre ancora oggi e domani, poi si chiude. Dopo tante fatiche, dopo la tappa di ieri il cui percorso è risultato davvero massacrante, la gioia di oggi sembra una passeggiata, una cosetta da prendere sotto gamba, anche se, nella carovana, non manca chi mormora il rituale «Attenti alle sorprese!».

I distacchi nella classifica generale in effetti sono minimi, ma bisogna convenire che sarebbe davvero una sorpresa, una grossa e clamorosa sorpresa, se i pochi chilometri che ancora ci rimangono da percorrere riuscissero a fare quello che non hanno fatto i bei cinque colli delle Dolomiti infilati uno dietro l'altro come le stazioni di una profana «via crucis» ciclistica.

Nonostante che Coppi ripetesse dal principio del Giro quello che era diventato un abituale ritornello («Non sono in forma, non rendo come vorrei, ricordatevi che avrei ho 36 anni!»), ieri mattina a Cortina pochi davvero nutrivano dei seri dubbi sulle possibilità del Campionissimo. La cosa invece si è divertito ancora una volta a capovolgere i pronostici, e la prudenza, che di solito già circonda le previsioni, è ancora aumentata. Il Giro d'Italia insomma è praticamente finito, e se la è vinta con pieno merito Nencini, ma... il «ma» costituisce il paraflumine dagli improvvisati e frettolosi entusiasmi contro la brutta figura.

Oggi ad ogni modo i chilometri non sono molti, 210, e il tracciato di gara, anche se pronunciato muscolarmente, non sembra più adatto per far scattare.

Raduno alle 10 in piazza del Duomo a Trento. Un senso diffuso di insoddisfazione per la tappa di ieri, per la battaglia che è stata umanamente attesa.

Chiediamo a Coletto: «Come diavolo è andata?».

«Bravissimi tutti stanchi, nessuno aveva grandi possibilità di attaccare».

Forse, come reazione alla disillusione di ieri, stamane si borbotta molto di sorpresa, si parla un po' pur scherzo, un po' sul serio che oggi la Maglia Rosa verrà attaccata. Il più attaccato alla questione dovrebbe essere logicamente Geminiani il quale però non si sveglia in chiaroMare.

Il francese è in forma e se lo declino di Fausto ce ne corre; ma certo per il Campionissimo il colpo è stato duro. Coppi, in un periodo particolarmente delicato della sua vita, si era allineato alla partenza del Giro d'Italia con un entusiasmo molto relativo. Non bluffava ripetendo di non sentirsi a suo agio e ancora stamane, sfumata un po' l'amarezza della mancata vittoria, non ha voluto imbastire tragedie o cercare scuse:

«Ieri ero obbligato ad attaccare e l'ho fatto. Sul Rolle tre avversari mi sono rimasti appiccicati alla ruota e allora mi son detto: la fatica che hai fatto è tutta inutile. La questione è qui, nella mancanza della forma. Una cosa è certa comunque: ho perso il Giro di Italia ed è il primo Giro cui partecipo senza nemmeno vincere una tappa».

Qualcuno nel tentativo di rialzarvargli il morale abbattuto gli ha scherosamente osservato: «Beh, consolati, il Tour è vicino e potrai rifarti».

Ma Coppi ha avuto la risposta pronta:

«In queste condizioni credo proprio che deciderò di non andarci!».

Fausto non ha ancora detto il no definitivo, può ancora cambiare idea, magari all'ultimo momento. Certo che la partecipazione italiana al Tour, partecipazione che sarà ufficiale come ha confermato il presidente dell'U.V.I. al signor Goddet, costituisce un non facile problema. Il commissario tecnico Binda che ha seguito la tappa di ieri non ha voluto sbilanciarsi in dichiarazioni premature ed ha semplicemente annunciato per mercoledì prossimo un comunicato ufficiale. Se Coppi rilancerà sulle sue decisioni la squadra avrà una veste particolare, tutta in funzione del suo capitano; se Fausto invece, come almeno per ora sembra probabile, insisterà sul «no», allora molti nomi promossi dietro le quinte: Magni non sembra disposto ad accettare, a meno che Coppi non sia della partita; Astrua e Defilippis a più riprese hanno invece espresso il loro desiderio di correre la gran boucle (nel finale del Giro i due hanno ceduto un po' via hanno tutto il tempo di recuperare); Fornara è in ottima forma, Colette sembra un tipo da Tour; anche Nencini vorrebbe tentare. I nomi sono molti e molte le possibilità, il tutto condizionato naturalmente alla definitiva decisione del Campionissimo.

Gigi Boccacini

La volata di Magni sulla pista di Trento. Fiorenzo si è piazzat[illegible] [illegible]ndo nella tappa delle Dolomiti (foto Moisio)

Record mondiale del motonauta Dell'Orto

MILANO, sabato sera.

Questa mattina alle ore 11,30 sulla base idrantata dell'idroscalo di Milano il pilota Danilo Dell'Orto ha stabilito un nuovo primato mondiale per la categoria fuori tutto corsa classe 350 cmc. Dell'Orto era alla guida di mezzo con scafo Rollmari e motore Koenig.

La media delle medie che costituisce il nuovo limite deve km. 162,862. Il primato precedente era detenuto dall'americano Hyatt alla media di km. 96. E' la prima volta che con un motore da 350 cmc. viene superata la velocità di 100 chilometri orari.

Un sorriso e 43" di vantaggio

La «maglia rosa» Nencini, salvo grosse sorprese, dovrebbe essere prima alla conclusione del Giro. Ecco la classifica di stamane prima della Trento-San Pellegrino lunga [illegible] Km.

1. NENCINI	99.38'47"	—
2. Geminiani	a	43"
3. Magni	a	1'39"
4. Coppi	a	1'42"
5. Colette Ag.	a	2'11"
6. Moser	a	2'32"
7. Fornara	a	5'58"
8. Baldini	a	19'05"
9. Cunterun	a	16'12"
10. Wagtmans	a	11'58"
12. Astrua	a	14'58"
13. Rotto	a	14'58"
14. Kubisa	a	16'05"
15. Monti	a	23'36"

Perchè Moser e Coletto non hanno attaccato?

Dal nostro inviato

TRENTO, sabato sera.

E' così, la montagna ha parlato: il topolino, non tanto col portare all'arrivo della tappa il piccolo francese Jean Dotto, ma col falciare tutti coloro — ed erano, forse, la totalità — che a vari titoli, s'interessano al Giro. La previsione generale era che la Cortina-Trento, appositamente appesantita dagli organizzatori da extrema difficoltà, provocasse una lotta serrata e continua fra i giganti della strada» — appunto dal grosso e dalla successione degli estremi portati, direi formali, a prodigarsi senza risparmio, all'unico scopo di migliorare la propria posizione in classifica. Per uno di essi, anzi, per ciò che avrebbe fatto, per l'iniziativa che avrebbe dovuto assumere o per il risultato che avrebbe dovuto conseguire, l'attesa era addirittura massacrante. Nessuno, salvo qualcuno o... lo stesso maggiore interessato, come si ricorderà, nutriva dubbi al proposito: Coppi attaccherà, e naturalmente imponendo su tutti i suoi avversari la sua antica ed ora ritrovata superiorità di scalatore e di passista, alla fine della tappa risulterà a nostalgicare i tre avversari che lo precedono in classifica (ma a partire da Trento in maglia rosa, verso il violino a vrai sicurissimo trionfo finale a Milano).

Ahimè, che le cose si sono svolte ben diversamente; e senza stare a fare la cronaca delle solite ore e mezzo di corsa, bisogna convenire che i fatti (ai lavati rappresentano una delle più grosse delusioni, che abbiamo mai colpito gli sportivi. Si dice, d'altro canto, riecheggiano che da molti, che da troppi non erano state prese nella debita considerazione le asge, ed ondate, dichiarazioni di Coppi — un quarto calonne tanto volte riportate — a riguardo dei dubbi e delle incertezze che lo stesso campionissimo nutriva sulle sue reali possibilità.

Se il crollo di tante speranze, se il «catapultato» delle truppe atletiche previsioni è stato clamoroso — nessuna responsabilità ricade sull'uomo, che nell'estimazione generale deve rimanere. Il grande campione che da più di un decennio ci onoriamo ed ammiriamo. Soltanto che... Coppi non è più il grande Coppi; che egli è, alla stretta dei conti, un uomo sia pure diverso dagli altri dal punto di vista atletico, ma nell'anno, come tutti gli uomini soggetto alle immutabili leggi di natura.

L'attacco, il tanto atteso e previsto attacco, egli lo ha ben sferrato al punto giusto; e dal momento ch'esso rientrava per esclusiva volontà di Coppi, gli effetti non tardarono a verificarsi. Col proseguire verso la sommità del Rolle, la pelotone si faceva sempre più spiccata e chiara dietro la ruota dell'attaccante. Di tratto rimanevo dieci, poi cento, poi quattro solitario: lui, Moser, Nencini e Bogella. Ma quando si appalesava che l'accelerazione dell'andatura, e lo scatto da parte di Coppi, erano il vuoto definitivo fra lui ed i superstiti avversari, destinato ad ingrandirsi attraverso i due colli ancora da superare ed i sette chilometri ancora da percorrere, sulla seconda di questi, i quattro rimasero insieme, nella discesa alcri il raggiunsero, tutto era da rifare.

Fu andando verso le due ultime salite — risultate estenuanti oltre il pensabile se non per la loro ripidezza certo per il cattivo fondo sterrato e, la seconda, il passo di Brocca, per la sua durata di quasi sedici chilometri, — che, forse, le sorti della corsa avrebbero potuto raddrizzarsi. Ma Coppi era ormai rassegnato; ma Geminiani — che avrebbe potuto sostituirlo all'attacco avvalgendo in questo gioco così ben riuscitogli a Nizzera Sannitico — era rimasto indietro quasi vittima di ripetuti scatti di Magni e Nencini che lo precedevano di una ventina di secondi.

Ed ecco, a questo punto, la sorpresa, la grossa sorpresa, la clamorosa sorpresa: Coppi, il Coppi che tutti attendevano all'attacco, il Coppi che tutti avevano visto scattare in salita, il Coppi che tutti avevano ammirato in discesa, il Coppi che tutti avevano applaudito in pianura

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Glenn Ford divertente avvocato di se stesso

Nell'ultimo film di Mitchell Leisen l'attore sostiene la parte di un giovane legale - Imputato e difensore a un tempo vince la sua prima causa

Glenn Ford, un attore che riesce ugualmente bene nella materia forte o nella tenue, nei drammi e nelle commedie, è il protagonista dell'ultimo film di Mitchell Leisen, *Young man with ideas*, che vedremo prossimamente col titolo *Avvocato di me stesso*. Prodotto da Gottfried Reinhardt, narra, in chiave di realismo domestico, le peripezie di un giovane avvocato desideroso di far carriera e a ciò aiutato, diciamo anche troppo, da una mogliettina devota e innamorata sì, ma apparentemente a quella terribile specie di mogli che avendo del loro compagno un concetto troppo alto sono sempre a rimproverargli di non saperli far valere, di lasciarsi mettere il piede sul collo. Mogli che esagerano la loro parte di pungolo e che molto spesso riescono al fine opposto d'intralciare e stornare il cammino dell'uomo.

Max Webster, un giovane legale del Montana, stanco di lavorare a profitto di grossi papaveri che gli lesinano soddisfazioni e compensi, risolve di cambiar aria, e si trasferisce con la moglie Giulia, e le due figliolette Caroline e Susan, a Los Angeles, dove si iscrive a un corso di perfezionamento nella speranza di superare l'esame di avvocato e di potersi mettere a lavorare in proprio. Sfortunatamente l'unico appartamento che riescono a trovare è quello già abitato da un allibratore; per cui si danno continue interferenze telefoniche tra i clienti di costui e quelli di Max, con stizza incredibile della signora Giulia, alla quale, per la troppa ambizione, tutto dà ombra. In cambio il un lavoro saltuario presso una sartoria, Max accondiscende ad aiutare negli uffici la stupenda Joyce Laramie che gliel posto gli ha procurato; ma si capisce che questa sconvenienza non garba alla moglie, che tra i suoi difettini ha anche quello di essere gelosa. Così, esasperata da una cosa e dall'altra, con la buona intenzione di aiutare Max, le mette invece nei pasticci accettando una scommessa telefonica su un cavallo chiamato Kansas Heroes. Questi vince la corsa, ed ecco l'allibratore Eddie che ha fatto la scommessa, farsi avanti ed esigere da Max, che non ne sa niente, la somma di 500 dollari. Al rifiuto di lui segue una zuffa con gli accoliti di Eddie, e il giovane avvocato è tradotto in carcere.

Eccolo ora nella parte dell'imputato difeso da se stesso; è la sua prima causa, e poichè gli sta a cuore, trattandosi della propria persona, la sostiene con tale eloquenza che l'assoluzione è immediata e completa. In quella, gli giunge notizia di aver felicemente superato l'esame e di essersi iscritto un posto, come... trentaseiesimo socio, in uno studio legale.

La parte della moglie, presente e gustosa in tutte le situazioni, è affidata alla bella Ruth Roman; Denise Darcel e Nina Foch sono le altre interpreti di questa commedia satirico-familiare.

Ruth Roman e Glenn Ford protagonisti del film

* Anton Giulio Majano e Fede Arnaud hanno terminato la sceneggiatura del film *L'ultima barriera*, la sua vicenda, ambientata nel 1910-1912, narra la storia di due ufficiali di cavalleria innamorati della stessa donna, la giovane figlia del prefetto. Il più anziano dei due ufficiali riesce a conquistare la ragazza, ma, tradito dalla ex-amante, è deferito al consiglio di disciplina e degradato. Il film sarà diretto dallo stesso A. G. Majano.

l. p.

GUIDA DEI FILM

LA CORDA D'ACCIAIO (Ambrosio) — Brigitte Fossey, piccola grande interprete di «Giochi proibiti», è al centro di una patetica vicenda ambientata in un circo equestre. Vi sostiene la parte di una bimba infelice ed incompresa dalla madre acrobata (Kenia Valderi). Ma attraverso molte peripezie la conclusione è lieta. Tra gli altri interpreti vi è anche Fausto Tozzi.

SANGUE E METALLO GIALLO (Astor) — Un western surlerro a colori, la storia di due avventurieri che si associano, per lo sfruttamento di una miniera d'oro in California, debellano un prepotente, diventano ricchi, ma da amici che erano fatalmente si guastano per colpa di una donna. Lex Barker, Mala Powers e Howard Duff.

CONTINENTE PERDUTO (Corso) — Un grandioso documentario a colori e in cinemascope, premiato al Festival di Cannes, che attraverso ad una perfetta fusione di immagine, colore e suono, rivela natura, gente e costumanze delle isole della Cina e della Malesia.

LA VERGINE DEL HENO (Doria) — La storia di un reduce dalla prigionia in Germania che si vendica dell'uomo che gli ha rubato la moglie e il è impadronito della «Vergine del Reno», la sua barca fluviale. Jean Gabin, Nadia Gray sono i protagonisti della sentimentalesca vicenda.

LA STORIA DEL DOTTOR WASSELL (Lux) — Ripresa di un fortunato film di Cecil B. de Mille, eminentemente spettacolare, e dominato dalla bella interpretazione di Gary Cooper.

LA FINE DI UN TIRANNO (Maffei) — Nel Messico dilaniato dalle guerre civili, un tiranno generale che si è ritagliato uno sterminato e non uso e consumo, finisce nel sacco dove voleva far cadere un giovane americano, venutoci in cerca di [illegible] per l'esercito audista. Regia sciatta, sebbene convenzionale. Pedro Armendariz, Joel Mc Crea e Yvonne De Carlo.

SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI (Metro - Cristallo) — Commedia musicale a colori, abbastanza inedita e specialmente nella prima parte ultremodo assecondata e divertente. Sette rustici fratelli delle montagne dell'Oregon si provvedono di spose alla maniera spicciativa adottata dai Romani col ratto delle Sabine. Balletti di straordinaria verve ed splendi sfondi gustosi. Ottimi interpreti coreografi da Howard Keel e Jane Powell.

IL TESORO SOMMERSO (Reposi) — Un cinemascope a colori in gran parte subacqueo, imperniato sul ritrovamento di un tesoro in fondo al mare dei Caraibi, Teoricamente ricco storo e ricco di accidenti spettacolari sopra e sotto acqua. Jane Russell è la bella protagonista.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Le nostre ragioni*, radiodramma di Carsana e Di Martino alle ore 22 sul programma nazionale - *La forza del destino* di Verdi (secondo programma, ore 21,15) - Ritorna sugli schermi della televisione una celebre commedia musicale di vent'anni fa, *Wunderbar

SABATO 4 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino) - m. 457,3, Torino rel. f) — Ore 13: Giornale - Ore d'Italia: notizie sulla tappa Trento-San Pellegrino - 13,20: Album musicale: orchestra diretta da Francesco Ferrari - 14: Diorama - Giro d'Italia: servizio speciale di passaggio da Oboio - Musica della valle - 14,20-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro, di Achille Flocco; Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 16,30: I cari nomi degli altri - 16,45: Lezione di lingua tedesca, a cura di O. Roeder - 17: Giro d'Italia: radiocronaca dell'arrivo della tappa Trento-San Pellegrino - Musica leggera e canzoni - 18: Scrolla Radio, trasmissione per gli infanti - 18,40: Giro d'Italia: ordine di arrivo della tappa Trento-San Pellegrino - Canti del Far West - 19: Scuola e cultura, notizie sugli studi in Italia, a cura di Roberto Gleonarelli - 19,15: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Gino Conia - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Aldo Sarpellini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre novelle e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Viaggio in Italia, di Guido Piovene - 21,30: Orchestra diretta da Vincenzo Manno.

Ore 22: La nostra ragione, radiodramma di Armando Carsana e Giuseppe Di Martino, compagnia di prosa di Firenze, regia di Anacleto Gomez. E' il dramma dei congiunti di sei aviatori che, col loro apparecchio, sono caduti in mare, al largo della costa italiana fu un viaggio Monaco di Baviera-Algeri - 22,45: La leggenda d'oggi: dalla «Taverna ezzonese» di Engadin, Quartetto Argenti, presenta Renato Filagamo - 23,15: Musicale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II) m. 367,5, Torino rel. f). Alessandria Biella - Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Carosello italiano, con l'orchestra diretta da Nello Segurini - Album delle figurine - 13,30: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Trento-San Pellegrino - Wolfgang Amadeus Mozart e il suo complesso - 14: Il complesso, il club dei vecchi amici: Lina Termini - I classici della musica leggera - 14,30: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Gigio Da Chiara - La voce di Giorgio Consolini - 15: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Trento-San Pellegrino - Orchestre dirette da Bruno Canfora e Carlo Savina - 15: Terza pagina: il nostro Paese, rassegna letteraria, di M. A. Dacrossi; Un libro per voi; Le scuole per vivere e pianoforte di Beethoven, a cura di G. Pugliese - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Giro d'Italia: ordine di arrivo della tappa Trento-San Pellegrino - Programma per i ragazzi: Al fuoco del bivacco, quinta trasmissione sullo scautismo - Le buone notizie e, documentario radiofonico a cura di Giuseppe Aldo Rossi - 19: Lalla Stafinta spagnola, rivellata da Arturo Gramiami - 19,40: Orchestra diretta da Cinico Cergnoli - 20: Radiosera - Mike Buongiorno commenta l'intervista di Mario Ferretti, Nando Martellini e Sergio Zavoli - 20,30: Tre motivi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - «Club», attualità cinematografiche, di Lello Bersani - 21: Quo Vadis? Trionfi in «Galleria dei Padiani».

Ore 21,15: «La forza del destino», melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi; direttore Antonino Votto, orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano. Cantanti principali: Renata Tebaldi e Giuseppe Di Stefano. (Registrazione effettuata il 26-4-1955 del Teatro alla Scala). Quest'opera fu scritta da Verdi dietro commissione del Teatro imperiale di Pietroburgo. La scena ha l'identico dei suoi Paesi che nacque tratta in vicenda dal fosco dramma «Don Alvaro o della sciltura spagnola Rivas. L'opera fu successivamente rappresentata a Madrid e a Parigi, ma il successo non fu molto lieto: ci vollero tempi nuovi nella interpretazione vicende! Cenerelli, alcuni anni dopo, e precisamente nel 1869, tutti dovevi quasi dalla scena, e la forza del destino» apparve alla «Scala» e di lì in lano a, da allora, non subì altre modifiche. Cinquantanove, rimasero, purtroppo, in scena ben tre mesi; ma non c'era altro da fare: fortunatamente Don Alvaro doveva, anche in musica, distruggere la famiglia Calatrava. Ecco come si svolge la triste vicenda: Don Alvaro e Leonora si amano. Il marchese di Calatrava, padre della ragazza, si oppone alle nozze. I due decidono di fuggire, ma vengono scoperti dal vecchio, che Alvaro ferisce involontariamente. I giovani fuggono avventurosamente. Leonora si rifugia in un convento, Alvaro si arruola, prende falso nome, nell'esercito spagnolo e parte per l'Italia. Il fratello di Leonora, Don Carlo di Vargas, vuol vendicare col sangue il guasto, ma non riesce a raggiungere i fuggiaschi. Accade poi, molto tempo, a Lenonora non Alvaro: i due non si riconoscono nemmeno quando questi salva la vita a Don Carlo, in battaglia. Quando avviene il riconoscimento Don Alvaro è sfidato a duello da Don Carlo, ma fuggono e si ritira in un convento. Don Carlo lo scova e il duello avviene presso una scelta ove c'è rifugiata Leonora. Don Alvaro ferisce a morte Don Carlo; sopraggiunge Leonora, e il fratello ha ancora la forza di colpirla maledicendola. Muore Don Carlo e muore Leonora, che, in punto di morte perdona al fratello e assolve a Don Alvaro che essa lo ritrovera nell'aldilà.

TERZO PROGRAMMA (Torino III) m. 319,8, Torino rel. III) — Ore 19: L'industria italiana dell'automobile e il loro mercato, Vincenzo Cagliesi) I pedali chimici e minerali - 19,15: Eugenio Rozzani Tarinzoni ci un lume per quindello e fisici (esecutore del Quintetto a fiati di New York) - 19,30: Il compleanno dei libri: La Rime di Gabriello Chiabrera, a cura di Giovanni Getto - 20: L'indirizzo economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,20: Piccola antologia poetica: «Klopstock e Platen», della traduzione di Ulisse Cardinet - 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, diretta dell'Ente per il Torneo Programma, Concerto sinfonico diretto da Ernst Ansermet.

ROMA II (m. 355) — Ore 13: Musica per tutti - Notiziario dell'Italia e programmi musicali e musicali.

TELEVISIONE — Ore 17,50: Servizio speciale per il Giro d'Italia: notizie sulla tappa Trento-San Pellegrino e film della tappa Cuneo-Trento - 17,45: «Orizzonte», settimanale dei giovani: realizzazione di Aldo Grimaldi - 19,30: Vecchia stampa italiana: «Milano in Italia», a cura di Corrado Costa - 20,30: Telegiornale e notiziario sportivo - 20,45: Il mondo della settimana.

Ore 21: «Wunder Bar», commedia musicale in due tempi di Horzog e Farkas, musica di Robert Katscher, adattamento televisivo di Daniele D'Anza e Bernardino Zapponi. Vi partecipano alcuni fra i più noti attori della prosa e della rivista italiana, Coreografie di Dino Solari, scene di Paolo Carretta, regia di Daniele D'Anza. Questa divertente commedia musicale, dopo i successi di Vienna e di Budapest, fu presentata in Italia oltre vent'anni fa, in un'edizione radiofonica alla quale parteciparono valorosi attori della nostra scena di prosa e della rivista: Armando Falconi, non inutile Arturo, Guido Barbarisi, Tino Erler, Maria Fiori, Ines Lidelba, Tilina e numerosi altri. Non ampliamo entro quale cornice scenica sarà rappresentata «Wunder Bar» alla TV, nell'edizione teatrale di oltre venti anni orsono, non vi erano scene, poichè la commedia non si svolgeva sul palcoscenico, ma fra i tavolini, nella sala trasformata in locale notturno, con tavolini, camerieri, orchestra, pedana centrale per cantanti e ballerine. La comica vicenda si imperna su una gran dama che, da prima attrice diventa cameriera, su una cameriera che fa fortuna e diventa una ricca si gnora, sul ballerino e sua cameriera, che è una falsa duchessa. C'è inoltre «Wunder Bar» un provinciale ubriacone che vien portato dal barista, del proprietario signor Wunder, perchè di stinta tutti. E vi sono numerosi vitaioli, donnine allegre, e entrambi sono, pensate equivoche) insomma tutto quel mondo che vive di notte nei locali tipo «Wunder Bar», dove ogni sera accadono qualcosa che è di solito della amministrazione oppure eccezionale. Dicono che stasera Ines Lidelba (che fu una delle protagoniste di «Wunder Bar» con impersonata da Isa Bertini) presenterà lo spettacolo alla TV - Dopo la commedia: Sette giorni di TV, presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - Replica Telegiornale e Servizio speciale per il XXXVIII Giro d'Italia, comprendente il film della tappa Trento-San Pellegrino.

DOMENICA 5 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Santa Messa - 10: Concerto dell'organista Rosilio Giani - 10,15-11: Trasmissione per le forze Armate - 12: Musiche di Vincenzo Bellini - 13: Giornale - Giro d'Italia - 13,20: Album musicale - 14: Giornale radio - Giro d'Italia - 14,30: Curiosando in discoteca - 14,50: Orchestra Cinfora - 15: Les théâtres de Paris - 15,30: Orchestra Vinci - 17: Radiorecita: secondo tempo di una partita del campionato di calcio - 18: Giro d'Italia - 18,15: Concerto sinfonico - 19,30: Giro d'Italia - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Rimpoli - 20,50: Giornale radio - Radiosport - 21,15: «Su Nevada Express», western musicale - 22,15: Voci del mondo - 22,30: Concerto del Trio di Trieste - 23,15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Settimanale della domenica - 11,45-12: Sesta Stampa Sport - 13: Orchestra Fragna - 13,30: Giornale - Giro d'Italia - «Urgenissimo» - 14-14,45: Il cantadisco - I classici della musica leggera - 15: Ribalta internazionale - 15,45: Sentimento e fantasia - 16: «Antrotop» - 16,45: Musica e sport - Giro d'Italia - 18,45: Orchestra Rai - 19: Ma che cosa è quest'amore - 19,30: Orchestra Rai - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20,30: Tre motivi e una speranza - «Senza freni» - 21: «Il gioco della dama» - 22: Omaggio a Chopin - 22,30: Domenica sport - 23-23,35: Orchestra Barina.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: Santa Messa - 12: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Adriano Lecouvreur», opera - 20,50: Giro d'Italia - 20,55: Cinesistone - 21,30: «Rapsodia» - 22,10: Appuntamento con la novella - 22,25: (da Berlino) Telegiornale riassumente esempi di giudizio - 23: La domenica sportiva.

DA UN TRIBUNALE DELLA CALIFORNIA

L'attore Bruce Cabot condannato al carcere

Risiede attualmente a Roma - Se metterà piede negli S.U. dovrà scontare cinque giorni d'arresto - La causa promossa dalla moglie abbandonata

Santa Monica, sabato sera.

L'attore Bruce Cabot, attualmente residente a Roma, è stato condannato a 5 giorni di arresto dal Tribunale superiore di Santa Monica di California per mancato adempimento di un ordine del magistrato, che gli ingiungeva di corrispondere alla sua ex-moglie 4000 dollari per il mantenimento dei figli nati dal matrimonio.

L'ex-moglie, la venezuelana Francesca De Scaffa, ha deposto ieri davanti al Tribunale di Santa Monica, a carico del marito, accusandolo di varie malefatte, fra cui il mancato pagamento della somma suddetta.

La deposizione della De Scaffa è stata decisiva per il giudice Stanley Mosk, il quale ha condannato Cabot ed ha ajpicato immediatamente ordine di carcerazione, eseguibile, naturalmente, se e quando l'attore farà ritorno in California. Francesca De Scaffa ha già ottenuto una sentenza provvisoria di divorzio.

Essa ha riferito al Tribunale d'aver telefonato a Cabot a Roma il 9 maggio scorso e il marito le rispose di essere innamoratissimo di Gerta Lita Sterling, di voler sposare quest'ultima, dalla quale aveva avuto un figlio a nome Bruce, e di non avere la minima intenzione di ritornare ad Hollywood.

«Inoltre — ha aggiunto la De Scaffa — Cabot, nel corso della telefonata, fece presente di essere creditore di 100 mila dollari per una serie di rappresentazioni televisive e disse che il suo vecchio amico Errol Flynn gli doveva 50 mila dollari per un film.

Presento all'udienza di ieri [illegible]

Concerto sinfonico gratuito nel cortile dell'Università

Questa sera alle ore 21 precise, nell'atrio dell'Università degli Studi di via Po, ha luogo il secondo concerto popolare gratuito. Il concerto sarà diretto dal maestro Massimo Bruni, e saranno eseguiti i seguenti pezzi: Beethoven: Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore; Gluck: Ouverture dell'«Ifigenia in Tauride»; Lladow: Otto canti popolari russi; Verdi: Ouverture del «Nabucco».

Giannini con i suoi interpreti

Guglielmo Giannini tra gli attori della Compagnia di Lilian Gironi che stasera presenteranno al Carignano una novità del commediografo napoletano "La tavola rotonda"

Condannato al «lavoro duro»

Ellen Kelly, vedova dell'ex-forzato John Kelly, vive modestamente in una piccola fattoria a Creta, nello Stato di Victoria (Australia) insieme ai suoi figli. Il maggiore di essi, un ragazzo di undici anni, Ned, per aver colpito un cinese che insultava la sorella, viene imprigionato e giudicato. Mancando prove contro di lui, viene assolto, ma da allora la polizia lo terrà d'occhio, come figlio d'un vecchio forzato. E siccome il passo ripugna delle gesta del bandito da strada Power, si ritiene che il quindicenne Ned sia suo complice, e mentre sua madre viene denunciata per esercizio clandestino di alcool, Ned viene arrestato con l'accusa di complicità per furto a mano armata lungo la strada».

In mancanza di prove precise la vedova Kelly viene assolta. Ma sia per la stampa locale, sia per la polizia, ella è ormai «la troppo famosa signora Kelly, tenutaria di un cabaret clandestino e che ha avuto a che fare con la giustizia per spaccio illecito di alcool». Tre giorni dopo Ned Kelly viene anch'egli assolto, dal momento che contro di lui non si può provare nulla, ma invece di essere rimesso in libertà, viene condotto, ammanettato, a 140 miglia da Benalla per rispondere di un'altra accusa di complicità in un attacco a mano armata perpetrato da banditi. Anche qui mancano le prove contro il ragazzo, ma Ned viene tenuto lo stesso in prigione nella speranza che egli riveli dove si trova il nascondiglio di Powel. Inutile. Allora la polizia si ricorda che Ned ha due zii, Jack e Tom Lloyd, che stanno terminando di scontare una pena di cinque anni di prigione, nel penitenziario di Pentridge, per furto di bestiame. Due agenti si recano da loro e promettono la libertà e un premio di 500 sterlino se essi aiuteranno la polizia a snidare il famigerato Powel. Tom rifiuta, ma Jack accetta, e perciò, viene liberato immediatamente e condotto in tutta segretezza verso una montagna ripida e selvaggia. Dopo aver individuato il rifugio di Powel, Jack Lloyd si allontana più presto che può. Gli agenti, rivoltelle alla mano, si inerpicano verso il rifugio. Dal bosco vedono salire un po' di fumo. Pian piano si avvicinano. Eccoli sul posto. Power, non dubitando di nulla, è seduto e si sta scaldando i piedi ad un fuoco di legna sul quale sta bollendo l'acqua per il tè. Non ha nemmeno il tempo di tirar fuori la sua rivoltella: si trova subito circondato, stretto, legato, ammanettato. Appena rimessosi dalla sorpresa, con grande sangue freddo egli chiede ai suoi vincitori: «volete una tazza di tè?». E come gli agenti accettano, (situazione paradossale), prigioniero e custodi prendono il tè insieme, benchè non si trovino nel luogo più adatto per farlo. Power, non avendo mai commesso omicidi, se la cava con quindici anni di prigione. Il 28 giugno 1870, dopo sette settimane di ingiusta detenzione, Ned Kelly viene finalmente rimesso in libertà. A quindici anni, alto e vigoroso com'è, si è già fatta la fama [illegible]

Ned Kelly il bandito

tiva reputazione. Un giorno Ned trova un cavallo fuggito. Lo imbrigita e lo riporta al suo padrone. Ma l'animale manca della sella e il proprietario della bestia, certo Man Cormick, accusa Ned di avergliela rubata e lo minaccia. Per di più la signora Mac Cormick impugna il suo frustino e mena un gran colpo che non colpisce il ragazzo ma la cavalcatura di Mac Cormick. La signora sporge denuncia alla polizia e Ned viene

arrestato. Siccome è troppo povero per potersi pagare un avvocato, deve subire la condanna che gli infliggono: sei mesi di «lavoro duro». Il «lavoro duro» a quindici anni! Dopo sei mesi passati in compagnia dei

galeotti più pericolosi, Ned esce dal penitenziario, sdegnato, indurito, ribelle. Passando un giorno davanti al posto di polizia di Greta e sentendosi chiamare dal connestabile Hall, Ned scende da cavallo, e si mette a rispondere per le rime all'agente. E come costui trae la sua rivoltella, Ned gli fa lo sgambetto e lo atterra.

Segue: *Il destino di una famiglia*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

ISTITUTO studium, via della Rocca 14. Corsi: Dattilografia, Computisteria, Stenografia, Lingue, Overia libero. Facilitazioni. Diplomi legali. 6078

10 LEZIONI PRESTAZ. L. 30 p.p.

PER prestiamo assegno ed anche prima ne disponibile cercasi da famiglia residente in Piemonte insegnante diplomata per ried scolaresse istituto bambina settenne sordomuta già frequentante corsi apposito istituto. Bambina possiede residuo sfruttabile capacità uditiva. Scrivere indicando età, titoli, referenze a casella 1353, RPI, Torino. 7178

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI a coniugi, persona sola, impiegati, arredabilissima, cucina, indipendente. Telefonare 60-332. 0426?

CENTRALISSIME mobiliatissimi 1-2 letti tutti comforts, volendo pensione. Telefono 537-644. 50366

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AMILI domestiche cattolicare fisse, procuriamo ottimi posti. «Filitto», Passalacqua 6

ACCOMODATORI stampisti 1ª e 2ª categoria cercasi da azienda metalmeccanica. Scrivere casella 2168, RPI, Torino.

APPRENDISTA bonista massimo 15enne, cerco Ortopedia Zenoli, via Cristoforo 3.

ASSUMONSI abili macchinisti, guardie e per confezione giubbotti pelle. Telefonare 782-718. 30797

AMBIDUONSI provetti fabbri serratori, Carpinzzeria Bianco, via Arnaldo da Brescia 78

ATTREZZATURE industria mobili cerca architetto perito urgentemente per negozi e appartamenti zona Piemonte per contrattazione. Dottissime. Telef. 45.657.

BOGNA elettricista offre Compagnia Assicurazioni a serio elemento disposto iniziare corso preparatorio. Scrivere casella 5265, RPI, Torino. 50951

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da elettista piccola famiglia, mentalità massimo, ambiente serio religioso. Scrivere ore pasti occupati. Cassetta 5042, RPI, Torino. 1.8316

CAMICIAIA macchinista cercasi. Vigna, via G. al Sacrato 23. 1.9486

CERCA importante industria ponderosi lavorato giovane esperto materia plastiche ed capacità organizzativa tempi esigenze lavorazione. Curriculum vitae. Scrivere casella 360-D, RPI, Milano. 7333

CERCASI aiutante lavorante sarta inutile presentarsi se non abilissima. Scrivere casella 3156, RPI, Torino. 1471

CERCASI cameriera indicata per coppia di soli, bene retribuita. Rivolgersi via Vittor 7 (Chiesa Salute). 50903

CERCO donna sorveglianti anestesiste femminile stabilimento carlocinico. Scrivere casella 3003, RPI, Torino. 73277

CERCO giovane bambinaia legga. Scrivere casella 1218, RPI, Torino. 50797

DOMMESSO preito articoli abbigliamento 25-30enne, bella presenza cerco. Scrivere casella 2137, RPI, Torino. 04237

DUOCA industria fissa giovanile cercasi disposta anche piccoli inizi esista, referenze. Telefonare 522-354 o scrivere casella 3012, RPI, Torino.

IMPIEGATO di concetto pensionato prestabilimento ex funzionario Banca cercasi per mansioni direttiva. Scrivere casella 3026, RPI, Torino. 70079

IMPORTANTE industria nazionale inverniciatura grande serie assume periti tecnici pratica officina cromonichelatura ed addetto reparto smaltatura. Scrivere casella 2138, RPI, Torino. 73278

IMPORTANTE Società assume giovani impiegati pratica biennale industria meccanica, specialità abitualità organizzativa, disegno. Scrivere casella 2216, RPI, Torino. 73178

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume rappresentante distinta famiglia, residente Torino, libero impegni militari. Preferibile ex ufficiale. Scrivere casella 2168, RPI, Torino. 1086

PETTINATRICI diversificata frequentando corso tecnico perfezionamento Mawa. Via Giolitti 6, telef. 534-853. Orari accademici giornalieri di permanente piccola comunidazione sera, lunedì. Corsi di estetica massaggi vian tiani. 72262

STIRATRICE provetta cercasi per Lavasecco. Rivolgersi via Italica 30 bis.

URGESI cerimo giovenile. Tel. 53-727.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTISTA con automezzo furgoncino 500 offresi ditta enti commerciali. Telefonare 524-266. 82685

QUARANTACINQUENNE energico cerca persona persona di qualche serietà, referenze controllabili, occuperebbesi presso impiendente ditta mansioni di fiducia, di quals viaggiare. Telef. 031-425. 4417

CINQUANTACINQUENNE intelligente e giovanile ad ora o pulizia caseggiati/ville. Telefono 283-565. 50631

DIPLOMATA giovane signorina con bambino settenne, accompagnerebbe solamente bambini per perfezionare lingua. Scrivere casella 7033, RPI, Torino. 26567

VENTICINQUENNE offresi cassiera magazziniere commesso, ottima referenze. Scrivere casella 5332, RPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

IMPORTANTE occidentale cerca rappresentante intendono Piemonte - Liguria. Scrivere casella 39 A, RPI, Milano.

16 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI turchi, cura ozonità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 29, telefono 41.965. 8736

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A benevolisi accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze brevique. «Italpol», Principe Odone 82. Tel. 24-510, 36 975. 12755

A macchine ruote si applicano mobilette. Riparazioni garantite. Canavesio, Ilarione 13, tel. 45-977. 172

ABBIAMO posto accasio incondizionato per fabbrici, Modani, corso Vittorio 63.

ABBISOGNANDOTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 45-100, 521-549 8397

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Rendini, Cavour 5. Telefonare 531-121. 966

ACQUISTA bottiglie damigiane terre archivio segreti occasione libri. T. 290-529.

APPARONE, artigiano vende ottimo bellissima camera letto 150.000. Telefonare 200-044 887

ARMOCILIAMENTI Torino, Monte Pietà, 22, canto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Ralsegnasi. 311

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 3317

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Rattazzi. Camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000, Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, specialità Maggiolino; fabbricazione propria. Mobilificio Frazzoli Rinaldi, corso Vittorio 38. Facilitazioni. 8344

ASSORTIMENTO camere 165.000-195.000-220.000-250.000 Chippendale, Barocco-Moderno, Franco Unsili cucine. Sconto 10%; Tilli, 2% Quinto 10 bis, Repubblica San Maurizio). 2239

ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 28.000, [illegible] 35.000, Lagrange 29 (cortile). 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobilio qualunque sipa, stile, grazia, troverete grande occasione visitando: Ente Asta, liquidazioni Cigna 37. Telef. 22-944.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pallieo 5, Tel. 62-389.

CURATEVI con erbe, piante salutari, doni della Natura. Erboristeria Carrata. Belforte 24, Torino, Tel. 650-276. 8462

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Tuman, Eldy, Frigidaire, General, Karson, Herz, Arston, Crosley, Hoover, ecc., modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, tessuline assistenza, cambi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 58 (ammezzato).

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000. Assistenza tecnica gratuita. Gribaudi, Firenze 31. Telefono 21-859. 4227

LAVATRICI, aspirapolvere, lucidatrici, vasto assortimento, migliori condizioni, rateazioni, dimostrazioni gratuite. Bianco, corso Vittorio 38. 7079

MOBILI a «Cassabella», Vasta esposizione. Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI a «Cassaforma», Vérrelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141

L'ANNUNCIO GRATUITO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Volpiano Calmo angolo via Balbino 43 via Nizza 24 (Parcheggio). 10829

MACCHINE cucire, grandi marche, garantite 25 anni, prezzi inferiori da L. 58.000 in più tipos, rammendo, ricamo, vendita rateali. Gribaudi, Firenze 31, tel. 23-859.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 5029

MOBILIFICIO cirso, 30 cam camere da 98.000, tinelli da 48.000, Vasto assortimento, Via Garibaldi 9. 306

MORRET, mobili fabbrica camere 98.000, salotti 38.000, ante 110.000. Facilitazioni. Pellerina 29 (Porta Palazzo). 213

PELLICCE confezionate, riparate in casa, pulizia meno, risultato meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorello, Pio V 13, telefono 683-086. 1366

PIANOFORTE Arthonia, felicità nella vostra casa. I migliori da Cremonia, Calvoli 14, telef. 81-164. 1389

PRIVATO vende magnifico grande buffet epoca barocco piemontese stubito salone sala albergo. Telefonare 50-092. 04247

RINNOVATE la Vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimborsiamo rateali. Mobili Martini, Saluzzo 51. 4263

SPORI Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente Calabano, Sacchi 28 (facilitazioni, cambi). Telefono 46-082. 2015

STENDITA eccezionale macchina scrivere 10-15 mila. Acquisto, via Cavour 8.

TAPPEZZERIA carta, tela, moquettes, specialistic (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi al fabbrica. Ingrosso Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.

TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 126 angolo corso Italia. 353

TENDO camera matrimoniale stanza (noce) moderno 175.000. Via Arquatore 4, Moncalieri, ultima marchina, cucina più piccola da sala. Rateizzabili Lotti, Mercini 41. 9014

50 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A causa inferno automobilismo prestiti in giornata ai automezzi. Richiedeteci oggi 24 ore, scrivi. Ing. Guala, via Accademia F. 4351

A solo interesse bancario in litrato assicurazioni, anticipo, rimborso ai automezzi. A. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

A vere condizioni cantaggiose, finanziamenti automezzi, prestito automobili elette. Agenzia privata Lagrange 1, telefoni 40-507, 40-481. 6218

AGA, vendo 600 nuova, 103, 1100 E. Antico, 500 C furgoni, belvedere, permuto rateazioni. Corso Regina 182. 5187

ABBIAMO belvedere, 1100 E.A., 500 C. Autocarri sotto garitolo, furgoni Fiat-Italiana Ardea. Caval

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni dell'on. Meda

In Russia vi sono ancora italiani?

Si controllano accuratamente le affermazioni di un profugo cecoslovacco e un elenco fornito dall'Ughetti - Il sottosegretario si reca venerdì in Germania per raccogliere ulteriori informazioni

Roma, sabato sera.

L'on. Luigi Meda, ex-sottosegretario alla Difesa, attualmente capo della Delegazione italiana all'ONU per i prigionieri in Russia, a proposito delle dichiarazioni rese ad un giornale romano dal profugo cecoslovacco Willy Koler, secondo il quale nelle fabbriche russe vi sono ancora molti italiani a lavoro coatto, ha affermato che tali dichiarazioni hanno provocato viva agitazione tra le famiglie dei dispersi in Russia.

Precisato che «avendo il Koler parlato non solo di militari, ma soprattutto di internati civili», l'on. Meda ha detto che «se per i primi è competente il Ministero della Difesa, per i secondi sono competenti quelli degli Affari Esteri e degli Interni. Quindi per il momento non è possibile confermare nè smentire la dichiarazione, alla quale saremo in grado di dare un sicuro valore solo dopo controlli».

«Anche l'ultimo italiano rimpatriato, Ughetti, ha fornito un elenco di nostri connazionali che viene attentamente esaminato prima di poter dare alle famiglie precise notizie. Venerdì prossimo comunque partirà alla volta di Monaco ove visiterà nuovamente gli uffici tedeschi per il rimpatrio dei prigionieri e il loro controllo. Più volte i tedeschi hanno affermato di avere conosciuto in campi di concentramento russi prigionieri italiani.

«Ugualmente una indicazione generica circa nostri connazionali tuttora trattenuti nell'U.R.S.S., — ha detto ancora il Sottosegretario — ci è giunta proprio in questi giorni dall'America. Jones Noble, il cittadino americano rimpatriato dalla Russia, è stato infatti interrogato dalle autorità consolari di Detroit: ha detto in sostanza che mentre si trovava in una miniera nella regione di Vorkuta, aveva appreso da internati provenienti da altri campi, la presenza di italiani.

«Come si vede, — ha concluso l'on. Meda — si tratta di notizie incerte e frammentarie, sulla base delle quali è difficile precisare se e quanti italiani si trovino in Russia. Però c'è un filo di speranza che si fonda più che altro sul mutato atteggiamento dei sovietici negli ultimi tempi».

Finalmente arrestato il «bandito dell'autostrada»

FRANCOFORTE, sabato sera.

Il «bandito dell'autostrada» che durante l'autunno e l'inverno scorsi terrorizzò gli automobilisti nella regione di Colonia e di Bonn è stato arrestato nei pressi di Francoforte.

La polizia ha rivelato il suo arresto soltanto dopo aver compiuto numerosi interrogatori che hanno consentito di verificare l'identità del bandito e di attribuirgli la piena confessione. Si tratta del pregiudicato trentanovenne Johan Enzer, nativo di Colonia, già condannato per furto, aggressione e spaccio di biglietti falsi. Insieme al bandito si trovava la sua amica — Ilse Manns, di 22 anni.

Dopo aver compiuto numerosi attentati contro automobilisti, il bandito era riuscito, insieme alla sua amica, a farsi assumere come meccanico in un'officina di riparazioni nei pressi dell'autostrada Francoforte-Kassel, nella zona di Friedberg.

Jacqueline Auriol, nuora dell'ex-Presidente della Repubblica francese, ha battuto il record femminile di velocità in aereo volando a 1140 chilometri all'ora. Il precedente record era detenuto dalla pilota Jacqueline Cochrane

UNA RELAZIONE DEL FOREIGN OFFICE SULLA SPAVENTOSA AVVENTURA

Il mistero dei due inglesi morti di sete nel Sahara

Con la loro automobile attraversavano il deserto quando smarrirono la pista - Un camionista li soccorse e li invitò ad accodarsi al suo veicolo - Dopo centinaia di chilometri s'accorse che i due non lo seguivano più - Trovati senza vita a pochi passi da un'oasi

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Due inglesi — un uomo e una donna — sono morti di sete nel deserto del Sahara: il loro compagno di viaggio, anch'egli inglese, si è salvato da questa orribile morte, ma giace ora in gravissime condizioni all'ospedale di Agadès, nell'Africa Occidentale francese. Questo dramma è narrato, in arido linguaggio burocratico, in una relazione, pervenuta ieri sera al Foreign Office del console generale inglese a Dakar.

Molti punti della tragica vicenda sono ancora oscuri, non essendo riuscite le autorità francesi a ricostruire tutti i fatti e avendo inoltre il portavoce del Foreign Office alcuni importanti dettagli. Tra questi vi sono, ad esempio, l'età, il luogo di nascita, i motivi del viaggio dei tre personaggi di questo dramma africano: tutto ciò che di loro si conosce è il nome. Muriel Taylor e Alain Cooper sono i due morti, Peter Barnes è il sopravvissuto.

Il 7 maggio (segnala il console nella sua relazione) la signorina Taylor e suoi due compagni di viaggio partivano da Agadès, a bordo di una automobile «Morris», diretti ad Algeri. Agadès sorge sul Niger e per arrivare in Algeria i tre inglesi dovevano quindi attraversare da un lato all'altro la sterminata deserto del Sahara.

Qualche giorno dopo l'autista di un autocarro algerino, diretto egli pure ad Algeri, rimaneva a 300 chilometri a nord di Agadès, una dei tre viaggiatori britannici. Era Peter Barnes. Giaceva boccone sulla sabbia, morente di sete. L'autista lo raccolse, gli diede da bere, ma non riuscì a rimetterlo in condizioni di parlare. Riprese allora la sua corsa verso Algeri ma, dopo pochi chilometri, trovò la «Morris», con la signorina Taylor e Alain Cooper.

Essi pure erano assetati, ma non erano in condizioni così gravi come quella di Barnes. Dopo avervi rifocillati, il camionista domandò loro se si sentivano in grado di riprendere il viaggio con la propria automobile ed essi risposero di sì. L'autocarro — con a bordo il Barnes, tuttora privo di sensi — si rimise in moto e la «Morris» gli si accodò dietro. Percorsi un centinaio di chilometri il camionista s'accorse che l'auto inglese non era più alle sue spalle. Voltò, ripercorse la strada già fatta, ravventurò su piste laterali; chiamò, portò in tutte le direzioni — ma alle prime ombre della sera — le luci dei propri fari, ma non trovò nè udì nulla: la «Morris» era scomparsa e con essa Muriel Taylor e Alain Cooper.

Il camionista tornò allora immediatamente ad Agadès, ove giunse il 14 di maggio. Consegnò il Barnes all'ospedale e si presentò alle autorità francesi con la sua drammatica segnalazione. Poche ore dopo, un reparto militare partì su jeeps alla volta di Fordine di trovare, ad ogni costo, i due inglesi scomparsi. Le ricerche durarono due giorni, e finalmente l'auto venne rinvenuta: era sperduta in mezzo a un mare di dune, ad una trentina di chilometri dal punto ove il camionista algerino s'era accorto di non averli più seguito. A bordo erano Muriel Taylor e Alain Cooper, morti di sete. I loro volti rivelavano le atroci sofferenze patite nelle ultime ore di vita.

Se essi avessero proseguito nella stessa direzione per altri pochi chilometri, si sarebbero salvati. Avrebbero infatti trovato una delle più belle oasi del Sahara, con l'acqua sgorgante dalla sabbia, fresca e copiosa.

Mario Cirielle

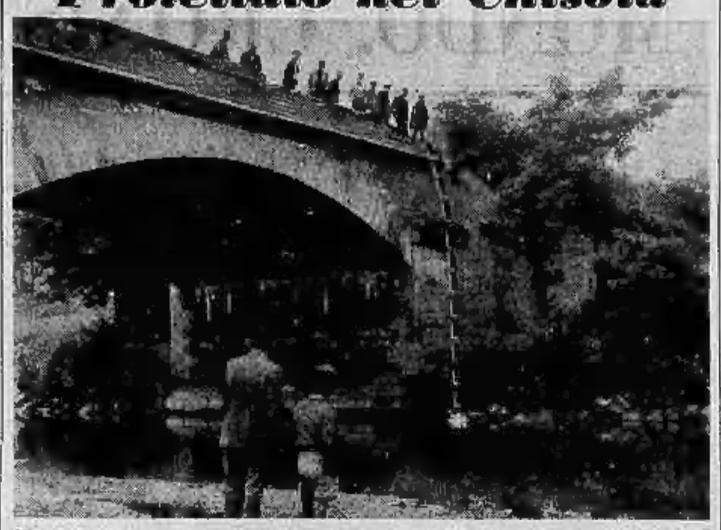
Il sole fa strage in un corteo nuziale

NUOVA DELHI, sabato sera.

Giungo scorso in Benares che passa quella città cinque persone componenti un corteo nuziale sono state uccise da colpi di sole.

Terminata la cerimonia nuziale, la sposa è salita su di un palanchino chiuso da una specie cortinaggio per essere condotta alla casa dello sposo. Quattro portatori trasportavano la sedia a spalle. Lo sposo, come da tradizione, seguiva in portantina a dorso di cavallo. Ad un certo momento i portatori sono caduti sul terreno infocato, folgorati simultaneamente da colpi di sole. Lo sposo, aperto il palanchino per offrire un bicchiere d'acqua alla sposa, ha constatato che anch'essa era stata colpita ed era già morta.

Proiettato nel Chisola



Alle 10,30 di stamane un «Leoncino», per una brusca frenata sul ponte del Chisola sbandava sull'asfalto bagnato cozzando contro il parapetto. La porta si apriva e l'autista veniva scaraventato sulla sponda del torrente ora un volo di otto metri. Lo sventurato, Angelo Scalenghe, di 36 anni, da Mariando di Moncalieri è morente allo Molinette

I DUE IMPUTATI DI VENEFICIO A PARMA

Madre e figlio attendono la sentenza

La difesa stamane si è battuta strenuamente per dimostrare l'innocenza di Melania Chiastra e Ruggero Bottazzi - Forse in serata il verdetto

Dal nostro corrispondente

Parma, sabato sera.

Per strappare all'ergastolo Melania Chiastra e Ruggero Bottazzi, la madre e il figlio imputati dell'avvelenamento di Moragnano, si è disperatamente battuto questa mattina lo avv. Marchesini, di Bologna, secondo patrono della Difesa. Egli ha impostato la sua tesi sulla mancanza di elementi certi, indiscutibili circa l'avvelenamento della povera Brunella Zanni; ha esaminato punto per punto la perizia necroscopica e, confrontandola con i più noti trattati scientifici, ha concluso per la mancanza nel corpo della vittima di una sintomatologia adeguata all'avvelenamento da arsenico.

A questo proposito l'avvocato Marchesini ha lamentato che i «grandi» della medicina legale vengano scomodati solo per i processi di grandissimo interesse e notorietà (processo Grande, istruttoria Montesi, ecc.) e non per il «caso» Bottazzi-Chiastra, seppure esso si presenti sono uno dei più gravi e delicati. Il patrono della Difesa, dopo un'arringa durata oltre tre ore, ha chiesto l'assoluzione degli imputati.

Riusciranno le appassionate arringhe degli avvocati Baracchini e Marchesini, della Difesa, a smantellare le accuse portate agli imputati dal pubblico accusatore e dalla parte civile? E' impossibile dirlo in questo momento mentre la Corte sta per decidere sull'appassionante caso. La pena richiesta dal P. M. è tremenda, la più grave che il nostro Codice contempli: per parte loro i difensori concludono per il proscioglimento degli imputati.

Obiettivamente, non ci sono vie di mezzo: o i due imputati vengono riconosciuti colpevoli dell'omicidio di Brunella Zanni e allora le porte del mondo si chiuderanno dietro di loro per sempre (o almeno per un periodo lunghissimo: e anche una condanna a trent'anni equivarrebbe per Melania Chiastra a una detenzione a vita se si considera che la donna ha attualmente 55 anni), oppure si ritiene che le prove non siano sufficienti e allora i due imputati lasceranno immediatamente il carcere.

Impossibile, stando a quanto emerso dal dibattimento, pensare alla condanna dell'uno o dell'altro imputato: la sorte della madre è legata a quella del figlio e viceversa. O tutti e due in carcere, o tutti e due in libertà. Resterebbe sempre, anche in caso di assoluzione, l'imputazione a carico di Ruggero Bottazzi di maltrattamenti alla moglie, ma l'eventuale condanna ad un anno (come richiesta dal P. M.) sarebbe già coperta dalla detenzione preventiva che l'imputato ha subito (è infatti in carcere con la madre dal marzo del 1950).

Crediamo che mai processo come quello che sta per concludersi alla nostra Assise abbia tanto appassionato l'opinione pubblica di Parma: madre e figlio, entrambi legati a un unico destino, stanno per apprendere o una tremenda parola (condanna), o un giudizio liberatore (assoluzione).

Particolarmente ai giudici popolari si è rivolto il difensore che ha parlato stamane, cercando di incalzare nella loro coscienza l'ombra del dubbio, dell'incertezza che si accompagna al dibattito: «E' una causa gravissima che non si concluderà per voi nella camera di consiglio, ma vi seguirà anche in futuro: ponderate bene la decisione che state per prendere».

Alla ripresa pomeridiana del processo, dopo brevi repliche della Parte civile e del P. M., la Corte si è ritirata in camera di consiglio.

a. c.

La misteriosa morte di un chimico milanese

Accanto al cadavere una boccetta di veleno

Conteneva soda caustica e si presume fosse il mezzo scelto dalla vittima per il suicidio - Rimangono inspiegabili molte circostanze che sembrano convalidare l'ipotesi del delitto

Milano, sabato sera.

Le indagini sul rinvenimento del cadavere del chimico milanese trovato morto ieri all'ippodromo di Monza, si sono spostate questa mattina a Milano, dove Pierluigi Castoldi abitava in via Maria Adelaide 1, con la madre Adele, di 78 anni, e due fratelli: Ettore, laureato in chimica farmaceutica e socio nella conduzione della stessa farmacia esistente nella piazza, e Alberto, medico chirurgo.

Pierluigi Castoldi era figlio di un generale dell'esercito ed era stato dipendente di varie industrie milanesi per circa vent'anni come propagandista. Lo scorso anno però aveva preferito la dimissioni abbandonando il posto e iniziando l'esercizio della professione in proprio. Le sue condizioni economiche erano assai floride.

A detta di chi lo conosceva bene, la sua scomparsa è inspiegabile.

Com'è noto, il cadavere è stato trovato nudo, con solo una calza e le scarpe di tela ai piedi: il rinvenimento è stato fatto da un operaio della S.I.S.E. che passava nella località per caso. Vicino al cadavere, che era in stato di avanzata putrefazione, il Castoldi aveva sparpagliato i propri abiti. In essi erano i documenti che hanno permesso di identificarlo subito: Pierluigi Castoldi, di 43 anni, abitante a Milano in via Maria Adelaide, dottore in chimica.

Sempre vicino al morto vi era una boccetta contenente una sostanza corrosiva che è stata data ad esaminare: da esami si presume che il Castoldi si sia ucciso volontariamente. La stato di putrefazione del cadavere ha fatto dedurre che la morte risalisse a circa due settimane fa e che in tale periodo nessuno si sia imbattuto nei cadaveri: risulterebbe infatti che sempre nelle sue vicinanze è stato trovato un orologio che si pensa appartenesse al morto.

Le indagini proseguono intanto alacremente. Nella boccetta trovata vicino al cadavere pare che fosse della soda caustica. Il morto era un chimico, e so ha voluto darsi la morte ha scelto certo da competente il mezzo più adatto. Tuttavia, come s'è detto, le supposizioni sulla sua fine sono molte.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Durante la mattinata si è svolta un'attività di scambi abbastanza vivace, con netta prevalenza di domanda. I compratori polarizzavano la loro azione particolarmente sui valori a largo mercato come Fiat, Catini e Edison, nonchè sulle Anic fatte oggetto di diffusi acquisti a prezzi in aumento.

Ecco i minimi e i massimi segnati durante la mattinata: Centrale 9200-9235; Bastogi 1765-1770; Generali 18.200-18.220 Finsider 577-579; Ilva 411-412; Catini 2689-2696; Fiat 1393-1398; Edison 2653-2655; Sip 1544-1547; SME 1283-1284; Unes 675; Immobiliare Roma 626-627; Anic 2325-2350; Pirelli Italiana 3015-3030.

Nel settore delle valute pochissimi affari su intonazione debole.

Prezzi informativi: sterlina oro 3575-3575; marengo svizzero 4100-4300; sterlina unitaria 1700-1720; dollaro blu 637-639; franco svizz. 148,50-147; franco franc. 170-171; oro fino 712-716.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per la causa di interdizione promossa dal padre

Dado Ruspoli sottoposto a perizia psichiatrica

Il principe sostiene di essersi liberato dal vizio degli stupefacenti - Per quattro mesi dovrà rimanere a disposizione di tre specialisti - Il suo destino dipende dal giudizio di questi esperti

Roma, sabato sera.

Il Tribunale civile di Roma ha deciso di sottoporre il principe Alessandro Ruspoli, meglio noto con il nomignolo di Dado, a perizia psichiatrica per stabilire se egli ha la capacità di intendere e di volere. La decisione del Tribunale è stata la conseguenza della lunga istruttoria relativa alla domanda di interdizione promossa due anni or sono da Don Francesco Ruspoli, padre di Dado, a mezzo del suo legale avv. Cesare D'Angelantonio.

Nella primavera del 1953, come si ricorderà, avvenne un clamoroso incidente alla frontiera francese: Dado Ruspoli fu scoperto dai gendarmi mentre stava varcando il confine con un forte quantitativo di stupefacenti (un pacco di cinque chili di oppio grezzo). Incriminato per contrabbando, Dado venne condannato ad una forte multa dall'autorità giudiziaria francese; poi, quando rientrò in Italia, dovette subire un altro processo che, però, si concluse favorevolmente per il principe in quanto fu applicata l'amnistia.

In quell'occasione, come dinanzi alle autorità francesi, egli si giustificò asserendo che non si era reso responsabile di alcun contrabbando in quanto si era procurato la droga per uso personale. Il fatto che Dado, malgrado le esortazioni paterne, continuasse a fare uso degli stupefacenti, indusse il padre a prendere la grave decisione di chiedere al Tribunale una sentenza di interdizione. Come interdetto infatti Alessandro Ruspoli non avrebbe più avuto la possibilità di disporre liberamente delle sue cospicue rendite e conseguentemente, non avrebbe potuto continuare nel suo vizio. A mezzo dei suoi avvocati egli si difese sostenendo di essersi completamente liberato del terribile vizio e che si trovava in perfette condizioni mentali.

La perizia psichiatrica ordinata ora dal Tribunale è dunque l'atto più delicato della sua vicenda giudiziaria perchè il giudizio dei periti non novanta probabilità su cento segnerà il suo destino. Il collegio dei periti è composto di tre eminenti specialisti: il professor Lucio Bini, docente presso l'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma; il patologo professore Costantino Dandolo e il professore Mariano Messina. Ai periti sono stati concessi quattro mesi di tempo per presentare la loro relazione. Durante tutto questo tempo il principe dovrà essere a loro disposizione per tutti gli accertamenti psichiatrici, clinici e medici ritenuti opportuni. Si ritiene che la conclusione della laboriosa istruttoria non si potrà avere prima dell'autunno del corrente anno.

Mosca proporrà lo scioglimento del Cominform?

VIENNA, sabato sera.

Negli ambienti diplomatici di Vienna si pensa che la visita di Krusciov a Bulgania e Sofia e Bucarest sia stata fatta per due scopi: quello di mettere i dirigenti comunisti della Bulgaria e Romania a giorno del mutamento di rotta del Cremlino verso la Jugoslavia, e quello di proporre lo scioglimento del Cominform, che ha il suo quartier generale a Bucarest. Tale scioglimento sarebbe il prezzo che Mosca pagherebbe per l'adesione di Belgrado al principio della «coesistenza attiva».

ORDINATA UNA SEVERA INCHIESTA

Uscito da "Regina Coeli" un memoriale su Jacopetti

Sarebbe stato scritto da un detenuto che si dichiara compagno di cella del giornalista senza averlo mai conosciuto - I parenti della zingarella vorrebbero altro denaro

Roma, sabato sera.

La Procura generale presso la Corte d'Appello ha posto il visto per l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta giudiziaria compiuta dal giudice dottor Rosai a carico di Gualtiero Jacopetti, di Pier Luigi Buzzetti e della misteriosa signora «Anny», e chiusa con sentenza di non luogo a procedere essendo caduto il reato per l'avvenuto matrimonio dell'autore del reato con la parte offesa.

Pertanto, malgrado continuino ancora le polemiche sulla validità del matrimonio, il caso Jacopetti sul piano giudiziario è senz'altro definito. Se indagini si stanno ancora compiendo in relazione alla vicenda, ciò riguarda essenzialmente certi episodi accaduti nel carcere di Regina Coeli tra cui quello relativo alla uscita dal carcere di un memoriale scritto da un detenuto, un certo Antonio Lanzillo, il quale asserisce di essere stato compagno di cella di Jacopetti. Il memoriale è stato pubblicato su un settimanale a rotocalco, sembra dietro compenso.

L'autore del memoriale in questione in realtà non fu compagno di cella di Jacopetti. Si tratta di un individuo arrestato lo scorso inverno sotto l'accusa di tentato omicidio per aver tentato di uccidere a martellate un suo conoscente. Nel memoriale costui racconta di Jacopetti cose più o meno piacenti. Secondo quanto è risultato, il Lanzillo non ha mai visto nè conosciuto Jacopetti il quale era relegato in cella con i detenuti Cedrani e Silvestri. L'inchiesta sulla faccenda del memoriale è in pieno sviluppo.

Frattanto Gualtiero Jacopetti si trova ancora a Roma nella sua abitazione in via Monte delle Gioie 3.

Da Todi (Perugia), dove si è spostata la carovana degli zingari di cui fa parte la zingarella, si apprende che i Caldarasa stanno schiacciando il denaro che hanno avuto a titolo di «risarcimento di danni». Si dice cioè che non appena sarà esaurito il gruzzolo, Nicola Caldarasa tornerà a Roma per fare rifornimento a qualsiasi costo. Il che sarà questione di pochi giorni; il tempo necessario per sparpagliare gli ultimi soldi e per rimettere in sesto la macchina sulla quale lo zingaro si rimetterà in marcia per Roma.

Inutile incursione ladresca nel municipio di Rimella

Borgosesia, sabato sera.

Un'inutile fatica hanno compiuto la scorsa notte ignoti ladri nel comune di Rimella, in alta Valsesia. Essi, attraverso una finestra, si sono introdotti negli uffici comunali, hanno rovistato accuratamente ogni cassetto e ogni armadio sparpagliando sul pavimento pratiche e documenti. Ma a quanto risulta non sono riusciti a scovare neppure una lira.

IL CADAVERE PUGNALATO A PEGLI

Ucciso sulla spiaggia e gettato in mare?

Per ora questa resta l'ipotesi più valida in merito al misterioso rinvenimento Forse è un marittimo straniero appartenente all'equipaggio d'una petroliera

Genova, sabato sera.

Sul ritrovamento del cadavere dello sconosciuto dall'apparente età di cinquant'anni, restituito dal mare ieri mattina sulla spiaggia di Pegli, molte congetture sono state fatte dalla polizia, ma quella che maggiormente riscuote credito è che ci si trovi di fronte ad un assassinio.

La polizia, frattanto, ha iniziato le indagini in tal senso, non tralasciando però di vagliare ogni elemento che possa farle dirigere in altre direzioni e cioè caduta in mare accidentale dello sconosciuto, oppure suicidio. Quest'ogni il perito settore eseguirà l'autopsia del cadavere, per cui si saprà se la morte dello sconosciuto sia stata causata dal probabile colpo di coltello infertogli nella zona cardiaca, oppure sia avvenuta per annegamento. Infatti, soltanto l'esame necroscopico potrà fugare o convalidare le ipotesi che sono state avanzate sulla morte del poveretto, dopo accertata l'esistenza della profonda ferita all'altezza del cuore.

Dando per certo che la ferita stessa sia stata prodotta da una coltellata, resta da stabilire, ammesso che l'individuo sia un marinaio, dove avvenne il delitto. In un primo tempo si era ritenuto che l'uomo fosse stato assassinato mentre si trovava a bordo di qualche piroscafo in navigazione non lontano dal porto di Genova, oppure ormeggiato nello stesso porto. Questa supposizione sarebbe stata per il momento scartata, in quanto alla Capitaneria fino a tutta la notte non sarebbe pervenuta, di questi giorni, alcuna segnalazione di scomparsa da bordo di navi.

E se si pensa che, stando agli accertamenti del medico, la morte del poveretto risulterebbe risalire a circa quarantotto ore, bisognerebbe escludere che il delitto sia stato commesso a bordo di navi; infatti, dato il tempo trascorso, se si fosse verificata qualche scomparsa, essa sarebbe già stata segnalata.

Mantenendosi sempre sulla ipotesi del delitto, l'individuo potrebbe essere stato pugnalato nei pressi del mare e quindi gettato in acqua.

La corrente l'avrebbe poi trascinato verso ponente a quindi restituito sulla spiaggia di Pegli. Questa supposizione, al momento ritenendo l'individuo vittima di una morte violenta, resta la più valida.

L'elemento che può far pensare trattarsi della salma di un marittimo è soltanto quello del rinvenimento del resto di un'ancora intatta sul braccio sinistro del cadavere. Infatti, nelle tasche del pantalone dello sconosciuto — unico indumento che lo vestiva, ad eccezione di un paio di mutande di tela — non è stato repertato alcun documento.

Frattanto, nelle ultime ore di ieri è stata avanzata anche l'ipotesi che lo sconosciuto possa avere fatto parte dell'equipaggio di un panfilo contrabbandiere incrociante nelle acque liguri. Questa ipotesi sarebbe convalidata dal fatto che in questi giorni sarebbe stata segnalata la presenza nel golfo ligure di alcune imbarcazioni a motore utilizzate dai contrabbandieri per il trasporto e lo sbarco in zone della costa poco frequentate di sigarette.

Negli ambienti portuali e marittimi la notizia del rinvenimento del cadavere ha suscitato impressione ed interesse e sono state formulate congetture di vario genere. A puro titolo di cronaca riferiamo tra le varie voci messe in circolazione quella raccolta a tarda ora della notte: in base alle fotografie del cadavere, un portuale ritarrebbe di poter riconoscere nel morto un mozzo dell'equipaggio di una petroliera attraccatasi non più di tre o quattro giorni fa al posto di Multedo, nelle immediate vicinanze dove è stato rinvenuto il cadavere. Data l'ora tarda non è stato possibile agli inquirenti effettuare un controllo circa le navi che si sono alternate a quell'ormeggio.

L'orologio trovato in tasca all'uomo assassinato

CRONACA

Uno scolaro è fuggito per timore del maestro

Lunedì scorso doveva rientrare a scuola accompagnato dal padre - Da quel momento è scomparso

Renato Canazza, 13 anni

Per sottrarsi ai rimproveri del padre e del maestro, un ragazzo è fuggito da casa lunedì scorso. Da allora nessuno ha più avuto sue notizie. Non ha un soldo in tasca e i genitori, angosciati, si domandano dove sarà e come avrà fatto a vivere in questi giorni.

In corso Vercelli 38 vive la famiglia Canazza. Il signor Canazza è venuto a Torino dal Veneto una trentina d'anni fa; poi si è sposato ed ha avuto sette figli. Tra i più giovani è Renato, il 13 anni, che frequenta la 5ª classe elementare della scuola «Parini» di corso Giulio Cesare. Qualche tempo fa la signora Canazza si è gravemente ammalata ed ha dovuto essere ricoverata in ospedale. I ragazzi sono rimasti affidati al papà che, lavorando alla Grandi Motori, non può dedicare loro molto tempo.

Circa un mese fa il giovane Renato dovette restare a casa da scuola per un ascesso. In una settimana guarì ma quando si trattò di riprendere le lezioni ebbe un'idea. Se non si fosse presentato — pensò — il maestro lo avrebbe creduto ancora malato e non avrebbe detto nulla. Pertanto uscì ogni mattina ma anzichè dirigersi verso la scuola, deviava verso la campagna.

Sabato il maestro seppe del trucco e, senza por tempo in mezzo, spedì un bigliettino con cui si ingiungeva al ragazzo di presentarsi lunedì mattina accompagnato dal padre. Il signor Canazza chiese al figlio di che si trattasse ma il ragazzo rispose stando le spalle. Lunedì, alle 7,30, Renato si alzò, si vestì con cura e prima che il padre potesse trattenerlo infilò la porta di casa e fuggì.

Festa della Sanità

Il 132° anniversario della fondazione del Corpo sanitario militare è stato celebrato stamane. La cerimonia si è svolta all'ospedale militare di corso IV Novembre, alla presenza delle maggiori autorità. Dopo una breve relazione del col. Bertona, il generale Re, comandante del Territorio, ha consegnato premi in denaro a soldati-infermieri. Sono stati infine inaugurati i due nuovi padiglioni oftalmico e otorinolaringologico, che potranno accogliere 100 militari.

Confortata dalla Fede ha reso l'anima a Dio

Maria Piola

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Lina con il marito cognato Cesare Florina; i nipoti Piola, Florina, Cumbi, De Gasperis e Bavera; le cognate e i cugini. Il funerale avrà luogo domenica 5 giugno 1955, alle ore 10,30. La cara Salma verrà trasportata a Taiarno d'Inverso per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori e la famiglia è dispensata dal lutto. La Messa di trigesima verrà celebrata il 30 giugno 1955, alle ore 10, nella chiesa delle Ss. Stimmate in via Livorno.

La Ditta «Florina Pellicerie - Via Po 16» partecipa dolorosamente la perdita della Consorte del Proprietario.

La Ditta «S.I.C. Pellicerie - via Lagrange 24» partecipa con dolore la morte della Zia dell'Amministratore sig. Piero Florina.

La «S.A.S. Giacomo Rovera» partecipa al dolore che ha colpito la sig.ra Franca, consorte del Titolare, per la morte della Zia.

Karistella e Giangiacomo Rovera partecipano al dolore che ha colpito la cognata Franca per la morte della carissima Zia.

Il 3 corr. ha cessato la sua vita terrena

Giacomo Grande

Ex-commerciante

Con fede pose fede al suo lavoro, mai crudeli lo fecero tanto soffrire. Esempio e maestro ai suoi collaboratori. La sorella Adelina, il nipote Dino, i cognati Audenino col figlio Renzo da Lui tanto amato, i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio. I funerali avranno luogo domenica 5 corr., alle ore 10,30, partendo da via Borgaro 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

TORINO - A. IX - N. 132
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
4-5 Giugno 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

La bella Andronica

Destinata all'harem

IV. — Il cavaliere Anne-Hiarlone di Tourville, biondo Adone diciannovenne, rimane ferito in combattimento. Il suo amico cavaliere d'Hocquincourt lo fa sbarcare a Sifarica e lo affida al dott. Yani. Tra la bella figlia del dottore, Andronica, e il giovane infermo nasce un appassionato amore. Tourville deve partire. Andronica vuole raggiungerlo a bordo, ma si viene a trovare in presenza del cavaliere d'Hocquincourt, che a sua volta si era innamorato di lei.

La complicità di un marinaio incaricato da Hocquincourt di spiare le mosse della bella Andronica aveva permesso al cavaliere di sostituirsi opportunamente a Tourville. Andronica supplicò, pianse, si disperò. Hocquincourt, da esperto navigatore, attese che passasse la tempesta. In fondo egli non era affatto brutto: carnagione secca da vecchio bucaniere, occhi neri penetranti e denti bianchissimi in un viso di uomo rude e volitivo. C'è chi sostiene che Andronica non durò molta fatica a dimenticare Tourville nelle braccia di Hocquincourt. Le tre fregate — quella di Hocquincourt,

quella di Cruvilliер e quella di Artigny a bordo della quale Tourville piangeva la bella che era stato costretto ad abbandonare — furono un giorno attaccate da tre fregate barbaresche. Divisi i compiti, Tourville e i suoi uomini ebbero presto ragione dei loro avversari. Ciò indusse le altre due fregate nemiche a prendere la fuga inseguite da Hocquincourt e Cruvilliер. Ma durante il combattimento il signor d'Artigny rimase ucciso. Tourville, preso il comando della fregata, diede l'ordine di far rotta su Sifarica ove contava di rivedere la tenera Andronica. Ma egli non trovò che un padre disperato.

Appreso il rapimento di Andronica, Tourville non ebbe più che un solo pensiero: ritrovarla. Preso a bordo il dott. Yani, il cavaliere si lanciò all'inseguimento della sua amata. Si diresse subito a Zante dove però trovò soltanto una lettera con la quale il cavaliere d'Hocquincourt lo informava che Andronica era sempre pura e che egli la portava con sè a Malta. Ma nemmeno in questa città Tourville trovò tracce dei due. Intanto il povero Yani morì. Prima di spirare, il dottore aveva legato tutti i suoi beni a Tourville: il legatario aveva l'obbligo di aver cura di Andronica. Tourville era disperato e più ancora Raffaele Coroner, il Gran Maestro di Malta, che vedova un così grande eroe starsene inattivo mentre i barbareschi infestavano i mari. Coroner

fece chiamare Tourville, cercò di convincerlo e tanto fece che finalmente ottenne che l'eroe riprendesse il mare. Quel giorno, nel marzo del 1662, al largo di Cerera, salendo su un naviglio prigioniero, Tourville si arrestò improvvisamente davanti a una donna che pregava inginocchiata. Era Andronica. Alla vista del suo amante, la bella fanciulla greca lanciò un grido e svenne. Quando ripresa i sensi, Andronica raccontò le sue tristi avventure, lentamente e con tanta esitazione che Tourville scorse in questo racconto il frutto di una troppo viva immaginazione. Prima ella gli raccontò che Hocquincourt l'aveva rispettata; poi, che mentre si apprestava a tornare a Sifarica in una fregata maltese, era stata catturata dallo stesso vascello turco a bordo del quale Tourville l'aveva trovata. Ammirata la sua bellezza, i suoi rapitori avevano deciso di condurla a Costantinopoli per destinarla all'harem di Sua Altezza il Gran Visir.

Segue: *Dal convento al matrimonio*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

"Regina" in Somalia

Gli italiani della Somalia hanno eletto a Mogadiscio la loro «regina». L'eletta, Gina Adorni, di 25 anni, figlia di un ufficiale italiano e di una bellissima donna somala, si era sposata nel 1953 con un concessionario agricoltore in Somalia, il signor Adorni di Gajone, in provincia di Parma. La bella italiana viene per la prima volta in Italia insieme al marito.

Come in Giappone

Il celebre parrucchiere Antonio, che ha presentato a Tokio le ultime acconciature parigine, ha ora creato nella capitale francese delle pettinature che gli sono state ispirate dalle acconciature giapponesi.

Gina e l'imbianchino

Durante una pausa della ripresa di una scena del suo nuovo film «La più bella donna del mondo», Gina Lollobrigida si intrattiene, a Cinecittà, con un imbianchino. Com'è noto, la bella attrice impersona la celebre figura della cantante Lina Cavalieri.

I campionati europei di Berlino

I pugili italiani si sono ritirati dai campionati europei di pugilato in segno di protesta per il verdetto che ha privato della vittoria il peso welter pesante azzurro Scisciani nell'incontro col russo Shaderyan. Il clamoroso incidente si è verificato a Berlino: al termine del combattimento l'altoparlante ha annunciato la vittoria dell'italiano ma subito dopo la giuria ha modificato il verdetto assegnando il successo al pugile sovietico. Lo stesso Scisciani (a sinistra) ha dovuto trattenere un dirigente italiano salito sul ring per aggredire l'arbitro, mentre la folla solidale con la protesta italiana, urlava e fischiava. (Telefoto «Stampa Sera»)

Coppi dichiara: "Non c'era niente da fare"

Parlando al nostro inviato della circostanze della mancata offensiva sulle Dolomiti, Fausto Coppi ha dichiarato fra l'altro: «Sul Rolle sono partito, ma senza convinzione e senza forza. Per questo non sono scattato, come tante altre volte, ma ho semplicemente allungato aumentando in modo progressivo l'andatura. Non ho staccato i miei diretti rivali e mi sono convinto che non c'era nulla da fare». (Telefoto a «Stampa Sera»)